

# SENATO DELLA REPUBBLICA

XI LEGISLATURA

## 93<sup>a</sup> SEDUTA PUBBLICA

### RESOCONTO STENOGRAFICO

MARTEDÌ 5 GENNAIO 1993

Presidenza del vice presidente SCEVAROLLI

#### INDICE

<b>PROGRAMMA DEI LAVORI DELL'ASSEMBLEA</b> .....	Pag. 3	<b>ALLEGATO</b>	
<b>CALENDARIO DEI LAVORI DELL'ASSEMBLEA</b> .....	4	<b>DISEGNI DI LEGGE</b>	
<b>DISEGNI DI LEGGE</b>		Trasmissione dalla Camera dei deputati ..	Pag. 9
Comunicazione, ai sensi dell'articolo 77, secondo comma, della Costituzione, della presentazione di disegni di legge di conversione di decreti-legge .....	6	Annunzio di presentazione .....	9
<b>INTERROGAZIONI</b>		Assegnazione .....	10
Per lo svolgimento:		Nuova assegnazione .....	11
PRESIDENTE .....	7, 8	Apposizione di nuove firme .....	12
TEDESCO TATÒ (PDS) .....	7	Presentazione di relazioni .....	12
<b>ORDINE DEL GIORNO PER LA SEDUTA DI MARTEDÌ 12 GENNAIO 1993</b> .....	8	Approvazione da parte di Commissioni permanenti .....	12
		Cancellazione dall'ordine del giorno .....	12
		<b>COMMISSIONI PERMANENTI</b>	
		Presentazione di relazioni .....	13
		Approvazione di documenti .....	13

93ª SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAPHICO

5 GENNAIO 1993

**DOCUMENTI**

Nuova assegnazione ..... Pag. 13

**GOVERNO**

Richieste di parere sui documenti ..... 13

Trasmissione di documenti ..... 16

**DOMANDE DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE IN GIUDIZIO**

Deferimento ..... 18

Presentazione di relazioni ..... 19

Trasmissione ..... 19

**CORTE DEI CONTI**

Trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti ..... 20

Trasmissione di documentazione ..... 20

**CORTE COSTITUZIONALE**

Ordinanze emesse da autorità giurisdizionali per il giudizio di legittimità ..... 21

Trasmissione di sentenze ..... 21

**PARLAMENTO EUROPEO**

Trasmissione di documenti ..... Pag. 21

**ASSEMBLEA DELL'UNIONE DELL'EUROPA OCCIDENTALE**

Trasmissione di documenti ..... 22

**ASSEMBLEA DELL'ATLANTICO DEL NORD**

Trasmissione di documenti ..... 23

**ENTI PUBBLICI**

Trasmissione di documenti ..... 23

**PETIZIONI**

Annunzio ..... 24

**MOZIONI, INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI**

Apposizione di nuove firme a mozioni .... 24

Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni ..... 24

Annunzio di interpellanze e di interrogazioni ..... 24, 27

### **Presidenza del vice presidente SCEVAROLLI**

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 11,10*).  
*Si dà lettura del processo verbale.*

PROCACCI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta del 18 dicembre 1992.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

### **Programma dei lavori dell'Assemblea**

PRESIDENTE. La Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, riunitasi il 23 dicembre 1992, con la presenza dei Vice Presidenti del Senato e con l'intervento del rappresentante del Governo ha adottato - ai sensi dell'articolo 53 del Regolamento - il seguente programma dei lavori del Senato per i mesi di gennaio, febbraio e marzo 1993.

- Disegno di legge n. 607 (ed altri connessi) - Finanziamento pubblico partiti
- Disegno di legge costituzionale n. 499 (ed altri connessi) - Modifica dell'articolo 68 della Costituzione, in materia di immunità parlamentare (*Approvato, in prima deliberazione, dalla Camera dei deputati*)
- Disegno di legge n. ... - Elezioni comunali (C. 72 ed altri connessi)
- Disegno di legge n. 1 - RC auto (*Rinviato dal Capo dello Stato*)
- Disegno di legge costituzionale n. 635 (ed altri connessi) - Statuti regionali (*Approvato, in prima deliberazione, dalla Camera dei deputati*)
- Disegno di legge n. 429 - Riproduzione abusiva opere librerie
- Disegni di legge nn. 395-678 - Proroga termini nuove province
- Disegno di legge n. 579 - Emissioni inquinanti
- Disegni di legge di conversione di decreti-legge
- Ratifiche di accordi internazionali
- Autorizzazioni a procedere in giudizio
- Mozioni
- Interpellanze ed interrogazioni

### Calendario dei lavori dell'Assemblea

PRESIDENTE. Nel corso della stessa riunione, la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari ha adottato - ai sensi dell'articolo 55 del Regolamento - il seguente calendario dei lavori dell'Assemblea per il periodo dal 12 al 22 gennaio.

Martedì	12 gennaio	(pomeridiana) (h. 17,30)	} - Interpellanze ed interrogazioni
			} - Disegno di legge n. 869 - Conversione in legge del decreto-legge sui musei statali (Approvato dalla Camera dei deputati - Scade il 15 gennaio 1993) - Disegno di legge n. 787 - Conversione in legge del decreto-legge sulla contabilità pubblica (Presentato al Senato - Scade il 18 gennaio 1993) - Esiti procedurali ex articolo 81 del Regolamento (elenco allegato) - Autorizzazioni a procedere in giudizio (elenco allegato) (Voto con la presenza del numero legale) - Disegno di legge costituzionale n. 635 (ed altri connessi) - Statuti regionali (Approvato dalla Camera dei deputati) (Voto con la presenza del numero legale) - Disegno di legge n. 832 - Conversione in legge del decreto-legge sul Golfo Persico (Presentato al Senato - Scade il 2 febbraio 1993) - Disegno di legge n. ... - Conversione in legge del decreto-legge in materia sanitaria (Se trasmesso in tempo utile dalla Camera dei deputati - Scade il 18 gennaio 1993)
Mercoledì	13 gennaio	(pomeridiana) (h. 16,30)	
Giovedì	14 »	(antimeridiana) (h. 11,30)	
»	14 »	(pomeridiana) (h. 16,30)	
Venerdì	15 »	(antimeridiana) (h. 10)	
(se necessaria)			

In relazione all'andamento dei lavori delle Commissioni, l'Assemblea prenderà in esame per le opportune determinazioni i disegni di legge di conversione di decreti-legge in scadenza: n. 778 (recupero introiti contributivi); n. 786 (proroga organi amministrativi); n. 788 (fiscalizzazione oneri sociali); n. 795 (delitti contro la pubblica amministrazione); n. 801 (fiscali sui crediti d'imposta).

Le autorizzazioni a procedere in giudizio ed il disegno di legge sugli Statuti regionali – per i quali è richiesto il numero legale – saranno esaminati nella seduta antimeridiana di giovedì 14 gennaio.

Martedì	19 gennaio	(pomeridiana) (h. 17)	} Interpellanze ed interrogazioni
			} - Disegno di legge n. 833 - Conversione in legge del decreto-legge sull'occupazione ( <i>Presentato al Senato - Scade il 3 febbraio 1993</i> ) - Disegno di legge n. 1 - RC auto ( <i>Rinviato dal Capo dello Stato</i> ) - Disegno di legge n. 429 - Riproduzione abusiva opere librerie ( <i>Procedura abbreviata ex articolo 81 del Regolamento</i> ) - Disegni di legge nn. 395-678 - Proroga termini nuove province - Disegni di legge nn. 82-167-566 - Soggiorno obbligato - Disegno di legge n. 579 - Emissioni inquinanti
Mercoledì	20 gennaio	(pomeridiana) (h. 16,30)	
Giovedì	21 »	(pomeridiana) (h. 16,30)	
Venerdì	22 »	(antimeridiana) (h. 10) (se necessaria)	

Le Commissioni permanenti potranno riunirsi in ore non coincidenti con le sedute dell'Assemblea.

#### Autorizzazioni a procedere in giudizio

- Doc. IV, n. 15 - senatore Ballesi
- Doc. IV, n. 16 - senatore Ballesi
- Doc. IV, n. 17 - senatore De Cosmo
- Doc. IV, n. 18 - senatore Ferrari Bruno
- Doc. IV, n. 19 - senatore Struffi
- Doc. IV, n. 20 - senatore Bernini
- Doc. IV, n. 21 - senatore Galuppo
- Doc. IV, n. 22 - senatore Leoni
- Doc. IV, n. 23 - senatore Frasca
- Doc. IV, n. 24 - senatore Giovanniello
- Doc. IV, n. 25 - senatore Visibelli

- Doc. IV, n. 26 - senatore Citaristi
- Doc. IV, n. 27 - senatore D'Amelio
- Doc. IV, n. 28 - senatore Ottaviani
- Doc. IV, n. 29 - senatore Russo Giuseppe
- Doc. IV, n. 30 - senatore Zito
- Doc. IV, n. 31 - senatore Frasca
- Doc. IV, n. 32 - senatore Visibelli
- Doc. IV, n. 33 - senatore Redi
- Doc. IV, n. 34 - senatore Rognoni
- Doc. IV, n. 35 - senatore Rognoni
- Doc. IV, n. 36 - senatore Innocenti
- Doc. IV, n. 42 - senatore Liberatori

*Provvedimenti ex articolo 81 del Regolamento*

- Disegni di legge nn. 163 e 291 - Modifica articoli 9, 24 e 32 della Costituzione.
- Disegno di legge n. 256 - Personale Ministero agricoltura.
- Disegno di legge n. 292 - Comitato di bioetica.
- Disegno di legge n. 332 - Fondi di dotazione.
- Disegno di legge n. 403 - Scommesse agenzie ippiche.
- Disegno di legge n. 433 - Inquinamento acustico.
- Disegno di legge n. 519 - Esclusione segreto di Stato.
- Disegno di legge n. 528 - Consiglio nazionale consumatori e utenti.
- Disegno di legge n. 550 - Sicurezza lavoro nelle cave.
- Disegno di legge n. 555 - Impresa turistica.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate in allegato ai Resoconti della seduta odierna.

**Comunicazione, ai sensi dell'articolo 77, secondo comma, della Costituzione, della presentazione di disegni di legge di conversione di decreti-legge**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: «Comunicazione, ai sensi dell'articolo 77, secondo comma, della Costituzione, della presentazione di disegni di legge di conversione di decreti-legge».

In data 31 dicembre 1992 sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

*dal Presidente del Consiglio dei ministri e dal Ministro della sanità:* «Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 1992, n. 510, recante proroga dei termini di durata in carica dei comitati dei garanti e degli amministratori straordinari delle unità sanitarie locali, nonché norme per le attestazioni da parte delle unità sanitarie locali della condizione di handicappato in ordine all'istruzione scolastica e per la concessione di un contributo compensativo all'Unione italiana ciechi» (874);

*dal Presidente del Consiglio dei ministri e dal Ministro della difesa:*

«Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 1992, n. 511, recante elargizione a favore dei cittadini vittime di incidenti occorsi durante attività operative ed addestrative delle Forze armate» (875);

*dal Presidente del Consiglio dei ministri:*

«Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 1992, n. 512, recante disposizioni urgenti in materia di differimento di termini previsti da disposizioni legislative» (876);

*dal Presidente del Consiglio dei ministri e dal Ministro delle finanze:*

«Conversione in legge del decreto-legge 31 dicembre 1992, n. 513, recante armonizzazione delle disposizioni in materia di imposta sugli oli minerali, sull'alcole, sulle bevande alcoliche, sui tabacchi lavorati e in materia di IVA con quelle recate da direttive CEE e modificazioni conseguenti a detta armonizzazione, nonché disposizioni concernenti la disciplina dei Centri autorizzati di assistenza fiscale, le procedure dei rimborsi di imposta, l'esclusione dall'ILOR dei redditi di impresa fino all'ammontare corrispondente al contributo diretto lavorativo, l'istituzione per il 1993 di un'imposta erariale straordinaria su taluni beni ed altre disposizioni tributarie» (877).

#### **Per lo svolgimento di una interrogazione**

TEDESCO TATÒ. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TEDESCO TATÒ. Signor Presidente, voglio solo rivolgere alla sua cortesia la richiesta di sollecitare il Governo a rispondere alla interrogazione n. 3-00347, testè presentata dal collega Andreini e da altri senatori, me compresa, relativamente alle conseguenze del maltempo che imperversa in questi giorni.

L'evento del maltempo non è in sè eccezionale; corrono il rischio di diventare eccezionali le conseguenze soprattutto in regioni che comprensibilmente, date le usuali condizioni atmosferiche, non sono attrezzate a tale fine.

Penso che tutti i colleghi – non solo noi – siano interessati a sapere quali strumenti e ausili il Governo intende mettere a disposizione di queste regioni.

Signor Presidente, poichè ci interessa che la discussione dell'interrogazione possa avvenire in tempi rapidi, ove vi siano difficoltà per l'iscrizione dell'argomento all'ordine del giorno dell'Aula, preciso che siamo disponibili, ovviamente, a trasformarla in interrogazione con risposta in Commissione. Ci interessa avere una sede di confronto su questa materia.

PRESIDENTE. Senatrice Tedesco Tatò, la Presidenza desidera assicurarla che la sua istanza sarà senz'altro partecipata al Governo.

### **Interpellanze e interrogazioni, annunzio**

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a dare annunzio delle interpellanze e delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

*PROCACCI, segretario, dà annunzio dell'interpellanza e delle interrogazioni pervenute alla Presidenza, che sono pubblicate in allegato ai Resoconti della seduta odierna.*

### **Ordine del giorno per la seduta di martedì 12 gennaio 1993**

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica, martedì 12 gennaio alle ore 17,30, con il seguente ordine del giorno:

Interpellanze e interrogazioni.

La seduta è tolta (ore 11,25).



Allegato alla seduta n. 93**Disegni di legge, trasmissione dalla Camera dei deputati**

In data 22 dicembre 1992, il Presidente della Camera dei deputati ha trasmesso i seguenti disegni di legge:

C. 1710. - «Ratifica ed esecuzione della Convenzione relativa all'eliminazione delle doppie imposizioni in caso di rettifica degli utili di imprese associate, con Atto finale e dichiarazioni, fatta a Bruxelles il 23 luglio 1990» (868) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*;

C. 1892. - «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 novembre 1992, n. 433, recante misure urgenti per il funzionamento dei musei statali. Disposizioni in materia di biblioteche statali e di archivi di Stato» (869) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*.

**Disegni di legge, annunzio di presentazione**

In data 21 dicembre 1992, è stato presentato il seguente disegno di legge:

*dal Ministro del tesoro:*

«Norme per la composizione delle assemblee degli enti derivanti da Casse di risparmio e Monti di credito su pegno di I categoria che abbiano effettuato operazioni di conferimento ai sensi della legge 30 luglio 1990, n. 218, e per la nomina dei presidenti e dei vice presidenti degli enti medesimi» (866).

In data 21 dicembre 1992, è stato presentato il seguente disegno di legge d'iniziativa del senatore:

COPPI. - «Riforma del Ministero dell'agricoltura» (867).

In data 23 dicembre 1992, sono stati presentati i seguenti disegni di legge d'iniziativa dei senatori:

POSTAL, GUZZETTI, DI LEMBO, BALLESI, GUERRITORE, MEO, BERNASSOLA, DE MATTEO, PINTO, ORSINI, GRAZIANI, CAPPUZZO, BUTINI, IANNI, D'AMELIO, PAVAN, ZANGARA e VENTRE. - «Nuova disciplina del finanziamento dei partiti politici» (870);

LOPEZ, MARCHETTI e LIBERTINI. - «Delega al Governo per la riforma delle Accademie di belle arti e la loro trasformazione in Istituti superiori delle arti visive» (871).

In data 29 dicembre 1992, è stato presentato il seguente disegno di legge d'iniziativa del senatore:

PROCACCI. - «Istituzione di una Commissione bicamerale d'inchiesta per l'accertamento degli illeciti arricchimenti conseguiti da titolari di

cariche elettive e direttive; per la devoluzione allo Stato dei patrimoni di non giustificata provenienza e per la repressione delle associazioni di tipo politico con comportamenti criminosi» (872).

In data 30 dicembre 1992, è stato presentato il seguente disegno di legge d'iniziativa del:

CONSIGLIO NAZIONALE DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO. - «Conciliazione ed arbitrato in materia di lavoro» (873).

In data 4 gennaio 1993, è stato presentato il seguente disegno di legge d'iniziativa del senatore:

CAPPUZZO. - «Istituzione dell'Ordine del Tricolore» (878).

### **Disegni di legge, assegnazione**

I seguenti disegni di legge sono stati deferiti

- in sede referente:

*alla 1ª Commissione permanente* (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica amministrazione):

ANESI ed altri. - DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE - «Norme a favore del gruppo linguistico ladino della provincia di Trento» (850), previ pareri della 2ª, della 5ª, della 7ª Commissione e della Commissione parlamentare per le questioni regionali;

GRECO. - «Norme sul controllo del commercio e impiego degli esplosivi» (853), previ pareri della 2ª, della 4ª, della 6ª e della 10ª Commissione;

POSTAL ed altri. - «Nuova disciplina del finanziamento dei partiti politici» (870), previ pareri della 2ª, della 5ª, della 6ª e della 8ª Commissione;

*alla 2ª Commissione permanente* (Giustizia):

PEDRAZZI CIPOLLA ed altri. - «Nuove norme in materia di diritto di famiglia» (124), previo parere della 1ª Commissione;

FABJ RAMOUS e TEDESCO TATÒ. - «Abrogazione dell'articolo 274 del codice civile (condizioni di ammissibilità dell'azione per il riconoscimento della paternità e della maternità naturale) e previsione normativa» (799), previ pareri della 1ª e della 6ª Commissione;

MANFROI. - «Nuove norme per la tutela delle associazioni tra famiglie originarie» (845), previ pareri della 1ª, della 5ª, della 6ª, della 9ª, della 13ª Commissione e della Commissione parlamentare per le questioni regionali;

*alla 4ª Commissione permanente (Difesa):*

SELLITI ed altri. - «Istituzione del servizio civile nazionale» (838), previ pareri della 1ª, della 2ª, della 3ª, della 5ª, della 7ª, della 9ª, della 12ª, della 13ª Commissione e della Commissione parlamentare per le questioni regionali;

*alla 6ª Commissione permanente (Finanze e tesoro):*

FAVILLA ed altri. - «Norme per l'attività professionale per la individuazione dei beni immobili in occasione dei trasferimenti» (762), previ pareri della 1ª, della 2ª e della 13ª Commissione;

*alla 8ª Commissione permanente (Lavori pubblici, comunicazioni):*

COMPAGNA ed altri. - «Norme per la trasparenza degli appalti di lavori pubblici e per contenere il costo delle opere pubbliche» (835), previ pareri della 1ª, della 2ª e della 10ª Commissione;

*alla 10ª Commissione permanente (Industria, commercio, turismo):*

CAPPIELLO ed altri. - «Integrazioni alla legge 4 gennaio 1991, n. 1, concernente la disciplina dell'attività di estetista» (820), previ pareri della 1ª, della 2ª e della 7ª Commissione;

*alla 13ª Commissione permanente (Territorio, ambiente, beni ambientali):*

VISIBELLI. - «Estensione alle opere di edilizia sportiva della disciplina di sanatoria di cui alla legge 28 febbraio 1985, n. 47» (841), previ pareri della 1ª, della 5ª, della 7ª e della 8ª Commissione;

BACCHIN ed altri. - «Interventi inderogabili e urgenti per la regione Veneto colpita da straordinari eventi atmosferici in particolare modo a Venezia e Chioggia» (843), previ pareri della 1ª, della 5ª Commissione e della Commissione parlamentare per le questioni regionali;

ANDREINI ed altri. - «Legge-quadro in materia di cave e torbiere e norme per la tutela del paesaggio e dell'ambiente» (844), previ pareri della 1ª, della 2ª, della 5ª, della 7ª, della 8ª, della 9ª, della 10ª, della 11ª Commissione e della Commissione parlamentare per le questioni regionali.

**Disegni di legge, nuova assegnazione**

Su richiesta della 2ª Commissione permanente (Giustizia), in data 23 dicembre 1992, è stato deferito in sede deliberante alla Commissione stessa il seguente disegno di legge, già assegnato a detta Commissione in sede referente:

«Validità del servizio prestato dai magistrati ordinari trattenuti in servizio oltre il settantesimo anno di età» (478).

**Disegni di legge, apposizione di nuove firme**

In data 21 dicembre 1992, il senatore Bernassola ha dichiarato di apporre la propria firma ai disegni di legge nn. 858, 860 e 861.

In data 28 dicembre 1992, il senatore Covatta ha dichiarato di apporre la propria firma al disegno di legge n. 774.

**Disegni di legge, presentazione di relazioni**

A nome della 4ª Commissione permanente (Difesa), in data 23 dicembre 1992, la senatrice Bono Parrino ha presentato la relazione sul disegno di legge: «Conversione in legge del decreto-legge 4 dicembre 1992, n. 469, recante norme in materia di trattamento economico dei sottufficiali delle Forze armate, nonchè di spese connesse alla crisi del Golfo Persico» (832).

**Disegni di legge, approvazione da parte di Commissioni permanenti**

Nella seduta del 18 dicembre 1992, la 1ª Commissione permanente (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica amministrazione) ha approvato il seguente disegno di legge: «Interventi per la Torre di Pisa» (624-B) *(Approvato dalla 1ª Commissione permanente del Senato e modificato dalla 7ª Commissione permanente della Camera dei deputati)*.

Nella seduta del 22 dicembre 1992, la 13ª Commissione permanente (Territorio, ambiente, beni ambientali) ha approvato il disegno di legge: «Provvidenze in favore delle zone colpite dalle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nel periodo dall'ottobre 1991 al luglio 1992 e da altre calamità naturali» (625-B) *(Approvato dalla 13ª Commissione permanente del Senato e modificato dalla 8ª Commissione permanente della Camera dei deputati)*.

**Disegni di legge, cancellazione dall'ordine del giorno**

In data 19 dicembre 1992, il disegno di legge: «Conversione in legge del decreto-legge 19 ottobre 1992, n. 409, recante disposizioni urgenti in materia di lavoro portuale» (708), è stato cancellato dall'ordine del giorno per decorso del termine di conversione del decreto-legge.

In data 27 dicembre 1992, il disegno di legge: «Conversione in legge del decreto-legge 26 ottobre 1992, n. 418, recante proroga dei termini di durata in carica dei comitati dei garanti e degli amministratori straordinari delle unità sanitarie locali, nonchè per le attestazioni da parte delle unità sanitarie locali della condizione di handicappato in

ordine all'istruzione scolastica e per la concessione di un contributo compensativo all'Unione italiana ciechi» (721), è stato cancellato dall'ordine del giorno per decorso del termine di conversione del decreto-legge.

### **Commissioni permanenti, presentazione di relazioni**

A nome della 9ª Commissione permanente (Agricoltura e produzione agroalimentare), in data 18 dicembre 1992, il senatore Micolini ha presentato, ai sensi dell'articolo 50, comma 1, del Regolamento, una relazione sugli sviluppi dei negoziati CEE-USA concernenti l'agricoltura nell'ambito dell'accordo generale sulle tariffe ed il commercio (GATT) (*Doc. XVI, n. 3*).

Detto documento è stato stampato e distribuito.

### **Commissioni permanenti, approvazione di documenti**

La 13ª Commissione permanente (Territorio, ambiente, beni ambientali) ha trasmesso, in data 17 dicembre 1992, alla Presidenza del Senato il documento approvato, ai sensi dell'articolo 48, comma 6, del Regolamento, dalla Commissione stessa, a conclusione della indagine conoscitiva sui danni verificatisi nelle province di Genova e Savona a causa dei nubifragi del settembre 1992 (*Doc. XVII, n. 3*).

Detto documento è stato stampato e distribuito.

### **Documenti, nuova assegnazione**

La richiesta di parere parlamentare sullo schema di decreto legislativo per l'attuazione della direttiva 89/667/CEE in materia di società (GOV DIR n. 6), trasmessa dal Ministro per il coordinamento delle politiche comunitarie il 10 dicembre 1992, ai sensi dell'articolo 1 della legge 19 febbraio 1992 e già deferita alla 6ª Commissione permanente (Finanze e tesoro) in data 14 dicembre 1992, è nuovamente assegnata, in data 22 dicembre 1992, alla 2ª Commissione permanente (Giustizia), che dovrà esprimere il proprio parere, con la procedura di cui all'articolo 139-bis del Regolamento, entro il 20 febbraio 1993.

### **Governo, richieste di parere su documenti**

Il Ministro delle finanze, con lettera in data 16 dicembre 1992, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 11-bis, comma 3, del decreto-legge 19 settembre 1992, n. 384, convertito, con modificazioni, nella legge 14 novembre 1992, n. 438, la richiesta di parere parlamentare sullo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri concernente la determinazione dei criteri per la non applicabilità del contributo diretto lavorativo (n. 46).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-bis del Regolamento, tale documento è stato deferito, d'intesa con il Presidente della Camera dei deputati, alla Commissione parlamentare per il parere al Governo sui testi unici concernenti la riforma tributaria, che dovrà esprimere il proprio parere entro il 5 gennaio 1993.

Il Ministro per il coordinamento delle politiche comunitarie, con lettera in data 22 dicembre 1992, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 19 dicembre 1992, n. 489, la richiesta di parere parlamentare sullo schema di decreto legislativo recante «Disposizioni per l'attuazione della direttiva n. 91/477/CEE del Consiglio delle Comunità europee del 18 giugno 1991, relativa al controllo dell'acquisto e delle detenzione di armi (GOV DIR n. 11).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 144, terzo comma, del Regolamento, tale richiesta è stata deferita, in data 22 dicembre 1992, alla 1ª Commissione permanente (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica amministrazione), che dovrà esprimere il proprio parere, con la procedura di cui all'articolo 139-bis del Regolamento, entro l'11 gennaio 1993.

Il Ministro per il coordinamento delle politiche comunitarie, con lettera in data 22 dicembre 1992, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 19 dicembre 1992, n. 489, la richiesta di parere parlamentare sullo schema di decreto legislativo di recepimento della direttiva n. 92/30/CEE relativa alla vigilanza su base consolidata degli enti creditizi (GOV DIR n. 12).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 144, terzo comma, del Regolamento, tale richiesta è stata deferita, in data 22 dicembre 1992, alla 6ª Commissione permanente (Finanze e tesoro), che dovrà esprimere il proprio parere, con la procedura di cui all'articolo 139-bis del Regolamento, entro l'11 gennaio 1993.

Il Ministro per il coordinamento delle politiche comunitarie, con lettera in data 22 dicembre 1992, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 19 dicembre 1992, n. 489, la richiesta di parere parlamentare sullo schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva n. 90/604/CEE che modifica la direttiva n. 78/660/CEE sui conti annuali e la direttiva n. 83/349/CEE sui conti consolidati per quanto riguarda le deroghe a favore delle piccole e medie società nonché la pubblicazione dei conti in ECU (GOV DIR n. 13).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 144, terzo comma, del Regolamento, tale richiesta è stata deferita, in data 22 dicembre 1992, alla 2ª Commissione permanente (Giustizia), che dovrà esprimere il proprio parere, con la procedura di cui all'articolo 139-bis del Regolamento, entro l'11 gennaio 1993.

Il Ministro per il coordinamento delle politiche comunitarie, con lettera in data 22 dicembre 1992, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 1,

comma 3, della legge 19 dicembre 1992, n. 489, la richiesta di parere parlamentare sullo schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva n. 90/387/CEE in tema di istituzione del mercato interno per i servizi delle telecomunicazioni mediante la realizzazione della fornitura di una rete aperta di telecomunicazioni (*open network provision* - ONP) (GOV DIR n. 14).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 144, terzo comma, del Regolamento, tale richiesta è stata deferita, in data 22 dicembre 1992, alla 8ª Commissione permanente (Lavori pubblici, comunicazioni), che dovrà esprimere il proprio parere, con la procedura di cui all'articolo 139-bis del Regolamento, entro l'11 gennaio 1993.

Il Ministro per il coordinamento delle politiche comunitarie, con lettera in data 29 dicembre 1992 ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 1 (come modificato dall'articolo 5 della legge 19 dicembre 1992, n. 489), e 3 della legge 19 febbraio 1992, n. 142, le richieste di parere parlamentare su schemi di decreti legislativi attuativi delle direttive 90/388 e 89/227 nonché su schemi di regolamenti attuativi delle direttive 89/106, 89/556, 90/396, 90/426, 90/429 e 90/539.

Ai sensi delle predette disposizioni e dell'articolo 144, terzo comma, del Regolamento, tali richieste sono state deferite alle Commissioni di seguito indicate che dovranno esprimere il proprio parere, con la procedura di cui all'articolo 139-bis del Regolamento, entro il termine del 25 gennaio 1993 per quanto concerne gli schemi di decreti legislativi ed entro il termine del 14 febbraio 1993 per gli schemi di regolamenti.

8ª Commissione permanente (Lavori pubblici comunicazioni):

schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva n. 90/388/CEE in tema di concorrenza nei mercati dei servizi di telecomunicazioni (GOV DIR n. 15);

10ª Commissione permanente (Industria, commercio, turismo):

schema di regolamento per l'attuazione della direttiva n. 90/396/CEE relativa al ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri in materia di dispositivi e di apparecchi funzionanti a gas combustibile (GOV DIR n. 16);

12ª Commissione permanente (Igiene e sanità):

schema di decreto legislativo per il recepimento della direttiva n. 89/227/CEE che modifica le direttive 72/462/CEE e 77/99/CEE per tenere conto dell'instaurazione di norme sanitarie e di polizia sanitaria che devono disciplinare l'importazione dei prodotti a base di carne dai Paesi terzi (GOV DIR n. 17);

schema di regolamento per il recepimento della direttiva n. 90/429/CEE concernente le norme di polizia sanitaria applicabili agli scambi

intracomunitari e alle importazioni di sperma di animali della specie suina (GOV DIR n. 18);

schema di regolamento per il recepimento della direttiva n. 90/539/CEE relativa alle norme di polizia veterinaria per gli scambi intracomunitari e le importazioni in provenienza dai Paesi terzi di pollame ed uova da cova (GOV DIR n. 19);

schema di regolamento per il recepimento della direttiva n. 90/426/CEE relativa alle condizioni di polizia sanitaria che disciplinano i movimenti e le importazioni di equidi di provenienza da Paesi terzi (GOV DIR n. 20);

schema di regolamento per l'attuazione della direttiva n. 89/556/CEE che stabilisce le condizioni di polizia sanitaria in materia di scambi intracomunitari e di importazioni da Paesi terzi di embrioni di animali domestici della specie bovina (GOV DIR n. 21);

*Commissioni permanenti riunite 8ª (Lavori pubblici, comunicazioni) e 10ª (Industria, commercio, turismo);*

schema di regolamento recante norma di attuazione della direttiva CEE n. 89/106/CEE per il ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli Stati membri concernenti i prodotti da costruzione (GOV DIR n. 22).

### **Governo, trasmissione di documenti**

Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato ha inviato, ai sensi dell'articolo 9 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, la comunicazione concernente la nomina del dottor Maurizio Pallone a componente del consiglio di amministrazione del Banco nazionale di prova per le armi da fuoco portatili in Gardone Val Trompia.

Tale comunicazione è stata trasmessa, per competenza, alla 10ª Commissione permanente (Industria, commercio, turismo).

Il Ministro dell'interno ha inviato, ai sensi dell'articolo 9 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, la comunicazione concernente la nomina del signor Antonio Guglielmo Spedicati a membro del consiglio di amministrazione dell'INADEL.

Tale comunicazione è stata trasmessa, per competenza, alla 11ª Commissione permanente (Lavoro, previdenza sociale).

Con lettere in data 28 dicembre 1992, il Ministro dell'interno, in adempimento a quanto previsto dall'articolo 39, comma 6, della legge 8 giugno 1990, n. 142, ha comunicato gli estremi dei decreti del Presidente della Repubblica concernenti lo scioglimento dei consigli comunali di Corato (Bari), Lazzate (Milano).

Nello scorso mese di dicembre, i Ministri competenti hanno dato comunicazione, ai sensi dell'articolo 7 della legge 27 luglio 1962,



n. 1114, delle autorizzazioni revocate o concesse a dipendenti dello Stato per assumere impieghi o esercitare funzioni presso enti od organismi internazionali o Stati esteri.

Detti elenchi sono depositati in Segreteria a disposizione degli onorevoli senatori.

Il Ministro della difesa, con lettera in data 14 dicembre 1992, ha trasmesso copia del verbale della riunione del 24 novembre 1992 del Comitato per l'attuazione della legge 16 giugno 1977, n. 372, concernente l'ammodernamento degli armamenti, materiali, apparecchiature e mezzi dell'Esercito.

Detto verbale è stato inviato alla 4ª Commissione permanente.

Il Ministro della difesa, con lettera in data 16 dicembre 1992, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 48 della legge 24 dicembre 1986, n. 958, la relazione sullo stato del personale di leva e in ferma di leva prolungata e la relazione sullo stato della disciplina militare, prevista dall'articolo 24 della legge 11 luglio 1978, n. 382, relative all'anno 1991 (*Doc. L, n. 1*).

Detto documento è stato trasmesso alla 4ª Commissione permanente.

Il Ministro della difesa, con lettera in data 16 dicembre 1992, ha trasmesso copia dei verbali delle riunioni del 6 e del 20 novembre 1992 del Comitato per l'attuazione della legge 16 febbraio 1977, n. 38, concernente l'ammodernamento dei mezzi dell'Aeronautica militare.

Detti verbali sono stati inviati alla 4ª Commissione permanente.

Il Ministro del tesoro, in osservanza alle disposizioni di cui all'articolo 130 del testo unico di legge sugli istituti di emissione e sulla circolazione bancaria e di Stato, approvato con regio decreto 28 aprile 1910, n. 204, ha trasmesso, con lettera in data 23 dicembre 1992, la relazione sull'andamento dell'Istituto di emissione e sulla circolazione bancaria e di Stato per l'anno 1991 (*Doc. IX, n. 1*).

Detto documento è stato inviato alle Commissioni permanenti 5ª e 6ª.

Il Ministro della marina mercantile, con lettera in data 28 dicembre 1992, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 5 dicembre 1986, n. 856, la relazione sullo stato di attuazione del programma di ristrutturazione dei servizi di trasporto merci di linea svolti dalle società a partecipazione statale del gruppo Finmare relativa al 1991 (*Doc. CIII, n. 1*).

Detto documento sarà inviato alla 8ª Commissione permanente.

Il Ministro della sanità, con lettera in data 30 dicembre 1992, ha trasmesso - per la parte di sua competenza - ai sensi dell'articolo 16

della legge 22 maggio 1978, n. 194, la relazione, per l'anno 1991, sull'attuazione della legge contenente norme per la tutela sociale della maternità e sull'interruzione volontaria della gravidanza (*Doc. LI, n. 1*).

Detto documento sarà inviato alle Commissioni permanenti 2ª e 12ª.

Il Ministro dell'interno, con lettera in data 31 dicembre 1992, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 5 del decreto-legge 29 ottobre 1991, n. 345, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 dicembre 1991, n. 410, la relazione sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione investigativa antimafia, relativa al semestre 1º luglio - 31 dicembre 1992 (*Doc. CXV, n. 2*).

Detto documento sarà inviato alla 1ª e alla 2ª Commissione permanente.

Il Presidente della Commissione di garanzia per l'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali, con lettere in data 10 e 23 dicembre 1993, ha trasmesso, in applicazione dell'articolo 13, comma 1, punto f), della legge 12 giugno 1990, n. 146, copia dei verbali delle sedute plenarie della Commissione stessa del 12 e 26 novembre 1992.

I suddetti verbali sono stati trasmessi alla 11ª Commissione permanente e, d'intesa col Presidente della Camera dei deputati, sono stati portati a conoscenza del Governo. Degli stessi è stata assicurata divulgazione tramite i mezzi di comunicazione.

### **Domande di autorizzazione a procedere in giudizio, deferimento**

In data 23 dicembre 1992 le seguenti domande di autorizzazione a procedere sono state deferite all'esame della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari:

nei confronti del senatore Frasca, per il reato di cui all'articolo 328 del codice penale, come sostituito dall'articolo 16 della legge 26 aprile 1990, n. 86 (*Doc. IV, n. 57*);

nei confronti del senatore Calvi, per i reati di cui agli articoli 595 del codice penale, 13 e 21 della legge 8 febbraio 1948, n. 47; agli articoli 110 e 595 del codice penale e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (*Doc. IV, n. 58*);

nei confronti del senatore Conti, per il reato di cui agli articoli 57 del codice penale e 31 della legge 14 aprile 1975, n. 103 (*Doc. IV, n. 59*);

nei confronti del senatore Meduri, per il reato di cui agli articoli 81 e 595, primo, secondo e terzo comma, del codice penale e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (*Doc. IV, n. 60*);

nei confronti del senatore Rognoni, per i reati di cui agli articoli 57, 595, terzo comma, del codice penale e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (*Doc. IV*, n. 61);

nei confronti del senatore Lobianco, per i reati di cui agli articoli 734 del codice penale e 20 lettera *b*) della legge 28 febbraio 1985, n. 47 e all'articolo 21 della legge 10 maggio 1976, n. 319 (*Doc. IV*, n. 62);

nei confronti del senatore Rognoni, per il reato di cui all'articolo 57 del codice penale (*Doc. IV*, n. 63);

nei confronti del senatore Rognoni, per il reato di cui agli articoli 57, 595 del codice penale e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (*Doc. IV*, n. 64).

#### **Domande di autorizzazione a procedere in giudizio, presentazione di relazioni**

A nome della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari, in data 23 dicembre 1992, il senatore Pellegrino ha presentato le relazioni sulle seguenti domande di autorizzazione a procedere:

nei confronti del senatore Bernini, per i reati di cui agli articoli 110, 81, 320, 321 del codice penale; e 110, 81, 319, 321 del codice penale; nonchè all'articolo 7 della legge 2 maggio 1974, n. 195 (*Doc. IV*, n. 20);

nei confronti del senatore Galuppo, per i reati di cui agli articoli 81 e 648 del codice penale, nonchè 81 del codice penale e 7, terzo comma, della legge 2 maggio 1974, n. 195 (*Doc. IV*, n. 21);

nei confronti del senatore Citaristi, per il reato di cui all'articolo 7 della legge 2 maggio 1974, n. 195 (*Doc. IV*, n. 26).

#### **Domande di autorizzazione a procedere in giudizio, trasmissione**

Il Ministro di grazia e giustizia, con lettere in data 17 dicembre 1992, ha trasmesso le seguenti domande di autorizzazione a procedere:

nei confronti del senatore Frasca, per il reato di cui all'articolo 25 del decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1982, n. 915 (*Doc. IV*, n. 65);

nei confronti del senatore Frasca, per il reato di cui agli articoli 61, n. 9, e 341, prima ed ultima parte, del codice penale (*Doc. IV*, n. 66);

nei confronti del senatore Golfari, per il reato di cui agli articoli 110, 629, secondo comma, in realzione all'articolo 628, terzo comma, n. 1, e 61, n. 7, del codice penale (*Doc. IV*, n. 67);

nei confronti del senatore De Cosmo, per i reati di cui agli articoli 112, 323, secondo comma, e 324 del codice penale; e agli articoli\* 323, secondo comma, e 324 del codice penale (*Doc. IV*, n. 68).

Il Ministro di grazia e giustizia, con lettere in data 18 dicembre 1992, ha trasmesso le seguenti domande di autorizzazione a procedere:

nei confronti del senatore Loreto, per il reato di cui all'articolo 595 del codice penale (*Doc. IV, n. 69*);

nei confronti del senatore Loreto, per il reato di cui all'articolo 595 del codice penale (*Doc. IV, n. 70*).

Il Ministro di grazia e giustizia, con lettera in data 22 dicembre 1992, ha trasmesso la domanda di autorizzazione a procedere nei confronti del senatore Rognoni, per il reato di cui agli articoli 57 e 595 del codice penale (*Doc. IV, n. 71*).

Il Ministro di grazia e giustizia, con lettera in data 30 dicembre 1992, ha trasmesso la domanda di autorizzazione a procedere nei confronti del senatore Russo Raffaele, per i reati di cui agli articoli 110, 323, secondo comma, 476, 479, 61, n. 2 del codice penale (*Doc. IV, n. 72*).

#### **Corte dei conti, trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti**

Il Presidente della Corte dei conti, con lettera in data 16 dicembre 1992, ha trasmesso, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, la determinazione e la relativa relazione sulla gestione finanziaria della Società italiana per l'organizzazione internazionale (SIOI), per gli esercizi 1990 e 1991 (*Doc. XV, n. 24*).

Detto documento è stato inviato alle competenti Commissioni permanenti.

Il Presidente della Corte dei conti, con lettera in data 21 dicembre 1992, ha trasmesso, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, la determinazione e la relativa relazione sulla gestione finanziaria dell'Istituto di studi per la programmazione economica (ISPE), per gli esercizi dal 1984 al 1991 (*Doc. XV, n. 25*).

Detto documento sarà inviato alle competenti Commissioni permanenti.

#### **Corte dei conti, trasmissione di documentazione**

La Corte dei conti, con lettera in data 22 dicembre 1992, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 12 della legge 13 maggio 1983, n. 197, il piano delle rilevazioni ed i criteri di esame della gestione della Cassa depositi e prestiti per l'anno 1993, formulati dalla Sezione enti locali nella adunanza del 18 dicembre 1992 (*Doc. LXXIII, n. 1*).

Detto documento è stato inviato alle Commissioni permanenti 1ª, 5ª e 6ª.

### **Corte costituzionale, ordinanze emesse da autorità giurisdizionali per il giudizio di legittimità**

Nello scorso mese di dicembre sono pervenute ordinanze emesse da autorità giurisdizionali per la trasmissione alla Corte costituzionale di atti relativi a giudizi di legittimità costituzionale.

Tali ordinanze sono depositate negli uffici del Senato a disposizione degli onorevoli senatori.

### **Corte costituzionale, trasmissione di sentenze**

Il Presidente della Corte costituzionale, con lettera in data 29 dicembre 1992, ha trasmesso, a norma dell'articolo 30, secondo comma, della legge 11 marzo 1953, n. 87, copia della sentenza, depositata nella stessa data in cancelleria, con la quale la Corte stessa ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 2, secondo comma, della legge 4 luglio 1959, n. 463 (Estensione dell'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti agli artigiani ed ai loro familiari), nella parte in cui non considera familiari agli effetti del comma precedente i figli di fratelli o sorelle del titolare dell'impresa; e - in applicazione dell'articolo 27 della legge 11 marzo 1953, n. 87 - ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 2, secondo comma, della legge 4 luglio 1959, n. 463, nella parte in cui non considera familiari agli effetti del comma precedente i parenti di terzo grado diversi dai figli di fratelli o sorelle del titolare dell'impresa, nonchè gli affini entro il secondo grado. Sentenza n. 485 del 16 dicembre 1992 (*Doc. VII, n. 37*).

Detto documento sarà inviato alle Commissioni permanenti 1ª e 11ª.

### **Parlamento europeo, trasmissione di documenti**

Il Presidente del Parlamento europeo ha trasmesso il testo di nove risoluzioni:

- «sull'ambiente e la competitività industriale» (*Doc. XII, n. 33*);
- «sulla politica europea dell'immigrazione» (*Doc. XII, n. 34*);
- «sull'armonizzazione nella Comunità delle legislazioni e delle politiche in materia di diritto d'asilo» (*Doc. XII, n. 35*);
- «risoluzione legislativa (Procedura di cooperazione: prima lettura) recante il parere del Parlamento europeo sulla proposta della commissione di regolamento del Consiglio concernente le unità statistiche di osservazione e di analisi del sistema produttivo nella Comunità europea» (*Doc. XII, n. 36*);

«sull'attuazione del principio di sussidiarietà» (*Doc. XII, n. 37*);  
«sul piano di chiusura di miniere di carbone nel Regno Unito nonché sulla politica del carbone e la strategia energetica nella Comunità europea» (*Doc. XII, n. 38*);  
«Risoluzione legislativa (Procedura di cooperazione: prima lettura) recante il parere del Parlamento europeo sulla proposta della Commissione di regolamento del Consiglio relativo alle statistiche del transito e alle statistiche dei depositi concernenti gli scambi di beni tra Stati membri» (*Doc. XII, n. 39*);  
«sull'entrata in vigore degli accordi di Schengen» (*Doc. XII, n. 40*);  
«sullo stato dei negoziati commerciali multilaterali dell'Uruguay Round del GATT» (*Doc. XII, n. 41*)

Detti documenti saranno trasmessi alle competenti Commissioni permanenti.

#### **Assemblea dell'Unione dell'Europa Occidentale, trasmissione di documenti**

Il Presidente dell'Assemblea dell'Unione dell'Europa occidentale ha trasmesso i testi di dieci raccomandazioni e due risoluzioni adottate da quel Consesso nel corso della seconda parte della 38ª sessione ordinaria che ha avuto luogo a Parigi dal 30 novembre al 3 dicembre 1992:

Raccomandazione n. 526 sulla politica europea della sicurezza – risposta al 37º rapporto annuale del Consiglio: l'Unione europea, l'UEO e le conseguenze di Maastricht (*Doc. XII-bis, n. 1*);

Raccomandazione n. 527 sulla Turchia (*Doc. XII-bis, n. 2*);

Raccomandazione n. 528 sulla difesa: l'Europa centrale in evoluzione (*Doc. XII-bis, n. 3*);

Raccomandazione n. 529 sulla politica europea della sicurezza – Risposta al 37º rapporto annuale del Consiglio: l'Europa di fronte alla crisi della ex Jugoslavia (*Doc. XII-bis, n. 4*);

Raccomandazione n. 530 sull'organizzazione operativa dell'UEO e la crisi jugoslava (*Doc. XII-bis, n. 5*);

Raccomandazione n. 531 sull'organizzazione operativa dell'UEO e la crisi jugoslava (*Doc. XII-bis, n. 6*);

Raccomandazione n. 532 sulla cooperazione europea nel campo degli armamenti dopo Maastricht (*Doc. XII-bis, n. 7*);

Raccomandazione n. 533 sulla difesa contro i missili balistici (*Doc. XII-bis, n. 8*);

Raccomandazione n. 534 sulla sicurezza europea – Le forze di riserva ed il servizio nazionale (*Doc. XII-bis, n. 9*);

Raccomandazione n. 535 sulla sicurezza europea – Le forze di riserva ed il servizio nazionale (*Doc. XII-bis, n. 10*);

Risoluzione 85 sui dibattiti parlamentari sulla politica di sicurezza prevista dal Trattato di Maastricht (*Doc. XII-bis*, n. 11);

Risoluzione 86 sugli atti di violenza carnale e di castrazione, i crimini contro l'umanità ed i crimini di guerra nella ex-Jugoslavia (*Doc. XII-bis*, n. 12);

Detti documenti saranno inviati alle competenti commissioni permanenti.

#### **Assemblea dell'Atlantico del Nord, trasmissione di documenti**

Il Presidente dell'Assemblea dell'Atlantico del Nord ha trasmesso i testi di nove risoluzioni adottate da quel consesso nel corso della 38ª sessione annuale, tenutasi a Bruges dal 15 al 19 novembre 1992:

Risoluzione sul problema degli alloggi per le truppe dell'ex-Unione sovietica rimpatriate (*Doc. XII-bis*, n. 13);

Risoluzione sul mantenimento della pace in Europa (*Doc. XII-bis*, n. 14);

Risoluzione sulla sicurezza nei Paesi baltici, il nuovo contesto (*Doc. XII-bis*, n. 15);

Risoluzione sull'Uruguay Round dell'Accordo generale sulle tariffe e il commercio (*Doc. XII-bis*, n. 16);

Risoluzione sulle misure urgenti da adottare in vista di una cooperazione istituzionale per la sicurezza nella comunità euro-atlantica (*Doc. XII-bis*, n. 17);

Risoluzione sulla CSCE dopo Helsinki (*Doc. XII-bis*, n. 18);

Risoluzione sul consolidamento della democrazia in Russia (*Doc. XII-bis*, n. 19);

Risoluzione sulla convenzione sulle armi chimiche e la proliferazione delle armi di distruzione di massa (*Doc. XII-bis*, n. 20);

Risoluzione: Appello di Bruges relativo al futuro della sicurezza europea: le sfide della Jugoslavia (*Doc. XII-bis*, n. 21);

Detti documenti saranno trasmessi, secondo le rispettive competenze, alla Giunta per gli affari delle Comunità europee ed alle competenti Commissioni permanenti.

#### **Enti pubblici, trasmissione di documenti**

Il Presidente dell'Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia, con lettera in data 21 dicembre 1992, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 1 della legge 29 aprile 1976, n. 186, la relazione sull'attività svolta dall'Istituto medesimo nel corso del 1992 e sui programmi per l'anno 1993.

Detta documentazione sarà inviata alla 7ª Commissione permanente.

**Petizioni, annunzio**

Sono state presentate le seguenti petizioni:

il signor Vito Spinelli, di Massafra (Taranto), chiede un provvedimento legislativo volto alla costituzione dell'Ordine professionale degli investigatori privati (*Petizione n. 72*);

il signor Italo Vascotto, di Trieste, chiede un provvedimento legislativo che conceda ai cittadini italiani perseguitati dal 7 luglio 1938 al 25 aprile 1945 a seguito dell'attuazione delle leggi razziali, un assegno vitalizio, reversibile ai familiari superstiti, pari al trattamento minimo di pensione erogato per i lavoratori dipendenti (*Petizione n. 73*);

il signor Piero Landi, di Campo nell'Elba (Livorno), rappresenta la comune necessità che siano modificate le tariffe catastali stabilite per il comune di Campo nell'Elba al fine di far corrispondere gli estimi catastali ai relativi valori di mercato (*Petizione n. 74*).

Tali petizioni, a norma del Regolamento, sono state trasmesse alle Commissioni competenti.

**Mozioni, apposizione di nuove firme**

I senatori Ravasio, Forte, Signorelli e Pecchioli hanno aggiunto la propria firma alla mozione 1-00067, dei senatori Procacci ed altri.

**Interrogazioni, annunzio di risposte scritte**

PRESIDENTE. Il Governo ha inviato risposte scritte ad interrogazioni presentate da onorevoli senatori.

Tali risposte saranno pubblicate nel fascicolo n. 15.

**Interpellanze**

LIBERTINI, CROCETTA. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* – Gli scriventi chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri sulle modalità dell'eventuale dismissione dell'IMI.

Nell'ambito della oscura complessiva operazione di privatizzazione, che si configura sempre più come una scandalosa svendita e regalia del patrimonio pubblico, è particolarmente grave che per l'IMI sia stata rifiutata l'asta pubblica, si sia fissato un prezzo assai basso e non si siano prese in considerazione altre ipotesi di riassetto.

(2-00187)

LIBERTINI, MERIGGI, CONDARCURI. – *Al Ministro della pubblica istruzione.* – Gli interpellanti chiedono di sapere se il Ministro della pubblica istruzione non intenda attivarsi al fine di revocare o modificare la circolare n. 90543/488 della Presidenza del Consiglio dei ministri che ha tolto ai genitori dei bambini portatori di *handicap* la possibilità di permessi lavorativi retribuiti per poter prestare l'assistenza ai loro figli secondo il dettato della legge n. 104 del 1992.

(2-00188)



FAGNI, SARTORI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dei trasporti e dei lavori pubblici.* – Premesso:

che a gennaio 1993 entrerà in vigore il nuovo codice della strada per il quale il lavoro e gli studi sono stati assidui e approfonditi nei due rami del Parlamento;

che rinnovare il codice della strada era un dovere ed una necessità derivante dai gravi problemi del traffico e dai comportamenti degli automobilisti,

gli interpellanti chiedono di conoscere:

quali ragioni abbiano spinto il Governo, con l'entrata in vigore del nuovo codice della strada, nonostante fosse espressamente richiesto nel disegno di legge delega, a rinviare le limitazioni nella guida per i neo-patentati e i contrassegni per il riconoscimento dei motorini;

perchè le tanto attese limitazioni richieste dal Parlamento, condivise dallo stesso Governo che aveva lanciato una campagna di stampa e televisiva contro le «stragi del sabato sera», non andranno in vigore da subito ma dopo sei mesi dell'entrata in vigore del codice;

perchè per gli automobilisti ancora freschi di patente e per quelli che la prenderanno entro il 30 giugno 1993 non vi sia alcuna misura restrittiva, per cui possono guidare auto e moto di qualsiasi cilindrata;

per quali ragioni le limitazioni entrino in vigore solo dal 1º luglio 1993 e solo per coloro che da quella data saranno abilitati alla guida, dato che le limitazioni si riferiscono ai primi tre anni dal conseguimento della patente e, comunque, non prima di aver raggiunto i 20 anni di età, per cui non potrebbero guidare moto di potenza superiore ai 25 kw o di potenza specifica riferita alla tara, superiore a 0,16 kw/kg, nè potrebbero guidare autoveicoli aventi una potenza specifica, riferita alla tara, superiore ai 50 kw/t o che comunque sviluppino una velocità massima superiore ai 150 chilometri orari;

quali siano i motivi che hanno spinto il Governo a violare le indicazioni del Parlamento.

(2-00189)

BRUTTI, TEDESCO TATÒ. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno e della difesa.* – Premesso:

che varie strutture dei servizi di informazione e di sicurezza sono state impiegate in Sicilia sul terreno della lotta contro la mafia;

che tale impegno dei servizi risulta essere stato del tutto inefficace di fronte allo svilupparsi della strategia terroristica promossa ed organizzata da Cosa nostra;

che nulla è stato scoperto negli anni passati, relativamente al sistema di alleanze della mafia ed ai complici che all'interno delle istituzioni miravano a garantire l'impunità di molti esponenti di Cosa nostra;

che particolarmente oscuro ed anomalo appare – tra la metà degli anni '80 e l'inizio di questo decennio – l'uso da parte del Sismi della struttura clandestina Gladio in Sicilia, a beneficio della lotta contro la criminalità organizzata;

che sulla vicenda Gladio in Sicilia già l'11 giugno 1992 è stata rivolta dai senatori del Partito democratico della sinistra un'interpellan-

za (2-00023) al Presidente del Consiglio ed al Ministro della difesa, rimasta finora senza risposta, nonostante le ripetute sollecitazioni,

gli interpellanti chiedono di conoscere:

le valutazioni del Governo circa l'utilizzazione dei servizi di informazione e di sicurezza nella lotta contro la mafia;

se corrisponda al vero la notizia secondo cui già da qualche mese il vicequestore Bruno Contrada sarebbe stato sospeso dal servizio ed, in caso affermativo, se la sospensione sia stata decisa automaticamente o sulla base di una indagine di natura disciplinare;

se l'indagato sia stato mai chiamato a difendersi, all'interno del servizio, da accuse nei suoi confronti;

se vi siano stati altri casi di sospensione o di accuse di qualsiasi genere nei confronti di funzionari dei servizi;

se risulti l'appartenenza a logge massoniche di uomini dei servizi impegnati nell'azione antimafia;

quali iniziative intenda assumere il Governo per fare pienamente luce sulle modalità di intervento e sul ruolo svolto da tutte le strutture dei servizi in Sicilia, e in generale sul terreno dell'azione antimafia.

(2-00190)

**LIBERTINI.** - *Al Ministro delle finanze.* - Si interpella il Ministro delle finanze sull'evasione fiscale delle società di capitali (modello 760).

Risulta infatti allo scrivente, sulla base dei dati elaborati dal Secit e dalla Sogei (la società che gestisce l'anagrafe tributaria) che nel 1990 e nel 1991 sono stati eseguiti i seguenti accertamenti:

#### ACCERTAMENTI ESEGUITI NEL 1990

Soggetti	Accertamenti eseguiti	Maggiore imposta «dovuta» (in miliardi)				Imposta evasa per ogni accertamento (in milioni)
		IRPEF	ILOR	IRPEG	TOTALE	
Persone fisiche (Mod. 740)	235.289	2.243,984	379,959	-	2.623,943	11,152
Società di persone (Mod. 750)	21.895	-	222,357	-	222,357	10,155
Società di capitali (Mod. 760)	17.617	-	1.010,411	2.508,430	3.518,841	199,741
Sostituti di imposta (Mod. 770)	13.503	115,760	-	-	115,760	8,572
<b>Totale</b>	<b>288.304</b>	<b>2.359,744</b>	<b>1.612,727</b>	<b>2.508,430</b>	<b>6.480,901</b>	<b>22,479</b>

## ACCERTAMENTI ESEGUITI NEL 1991

Soggetti	Accertamenti eseguiti	Accertamenti positivi	Maggiore imposta «dovuta» (in miliardi)				Imposta evasa per ogni accertamento (in milioni)
			IRPEF	ILOR	IRPEG	TOTALE	
Persone fisiche (Mod. 740)	344.341	323.326 (93,9%)	3.743,567	744,849	-	4.488,416	13,881
Società di persone (Mod. 750)	31.411	28.548 (90,8%)	-	369,258	-	369,258	12,934
Società di capitali (Mod. 760)	25.548	23.146 (90,6%)	-	1.903,849	4.460,519	6.364,369	274,966
Sostituti di imposta (Mod. 770)	14.304	13.288	133,499	-	-	133,499	10,046
Totale	415.604	388.308 (92,9%)	3.877,066	3.017,957	4.460,519	11.355,542	29,243

Naturalmente l'interpellante è consapevole che si tratta di mero accertamento suscettibile di modifiche in sede di contenzioso; tuttavia anche uno scostamento possibile del 20 per cento non muterebbe il significato dei dati che attestano bene in quale area si concentri l'evasione fiscale qui rilevata.

(2-00191)

## Interrogazioni

ANDREINI, BORATTO, GIOVANELLI, LONGO, SCIVOLETTO, TEDESCO TATÒ. - *Al Ministro senza portafoglio per il coordinamento della protezione civile.* - Visto che le condizioni di maltempo stanno determinando gravi difficoltà alle popolazioni, specie nelle regioni meno attrezzate, date le inusuali condizioni climatiche, si chiede di sapere se il Governo non ritenga di informare il Senato circa gli strumenti e gli altri ausili messi a disposizione di queste regioni per fronteggiare una situazione per loro eccezionale.

(3-00347)

*Interrogazioni con richiesta di risposta scritta*

CONDARCURI, CROCETTA, LIBERTINI. – *Ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale e dell'interno.* – Premesso:

che la situazione occupazionale va assumendo proporzioni sempre più preoccupanti in tutto il territorio nazionale in conseguenza della dissennata politica economica e finanziaria del Governo Amato e della maggioranza che lo esprime;

che nella regione Calabria la disoccupazione ha toccato un triste primato con livelli che superano il 30 per cento;

che a causa di indirizzi politico-economici non funzionali ad una reale ordinata crescita produttiva ed occupazionale si sta assistendo impotenti al graduale degrado e alla lenta agonia delle poche modeste attività produttive;

che le misure anticrimine adottate dalla magistratura di Reggio Calabria, in conformità alla «legge Rognoni-La Torre», hanno determinato il sequestro di centinaia di miliardi di lire e beni patrimoniali tra i quali l'azienda commerciale CMI F.lli Commisso di Siderno la cui chiusura ha prodotto l'astensione dal lavoro di circa 30 lavoratori che da lunedì 14 dicembre manifestano la loro protesta in piazza davanti al municipio,

gli interroganti chiedono di sapere:

se siano stati decisi, con la necessaria urgenza, provvedimenti idonei e adeguati per la continuità del lavoro dei dipendenti venutisi a trovare in questa situazione;

se, nel frattempo, si siano adottate le procedure per trasferire in cassa integrazione gli interessati o prese altre idonee misure per garantirli almeno sul piano economico, ridando tranquillità a tante famiglie.

(4-01941)

GIBERTONI. – *Ai Ministri delle poste e delle telecomunicazioni, delle finanze e dell'industria, del commercio e dell'artigianato e, ad interim, delle partecipazioni statali.* – Premesso:

che giungono a numerose persone e sono giunti allo scrivente moduli di conto corrente postale per abbonamenti a riviste varie;

che tali moduli sono praticamente identici a bollettini di versamento usati dall'Enel per la riscossione degli importi di consumo;

che tali moduli e segnatamente quello inviato da Repertorio commerciale, sito in via Monte Rosa 51, 20149 Milano, hanno tratto, traggono e possono continuare a trarre in inganno numerose persone che effettuano il pagamento con la convinzione di pagare bollette dell'Enel,

l'interrogante chiede di sapere:

quale atteggiamento il Governo intenda assumere di fronte a tale situazione;

quali azioni il Governo intenda porre in atto al fine di far cessare l'uso di sistemi truffaldini quali quelli sopra esposti.

(4-01942)

GIBERTONI. - *Al Ministro delle finanze.* - Premesso:

che l'articolo 30 della legge 30 dicembre 1991, n. 413, ha delegato il Governo della Repubblica ad emanare decreti legislativi recanti disposizioni per la revisione della disciplina e l'organizzazione del contenzioso tributario;

che sino ad oggi gli ingegneri hanno svolto egregiamente il loro ruolo di membri di commissioni tributarie;

che il decreto legislativo 30 settembre 1992, al capo I, articolo 4, elenca le qualifiche alle quali debbono appartenere i giudici delle commissioni tributarie provinciali;

che, pur non esistendo motivi di incompatibilità, tra queste nuove qualifiche non figurano gli ingegneri;

che è noto che le attuali commissioni tributarie, specialmente nella sezione di valutazione per l'imposta di registro per atti di trasferimento di proprietà, sono composte anche da ingegneri;

che non si comprendono i motivi dell'esclusione dei tecnici dalle categorie elencate all'articolo 4 del decreto legislativo 30 settembre 1992,

l'interrogante chiede di sapere quale sia la motivazione dell'esclusione della categoria degli ingegneri dalle commissioni tributarie provinciali.

(4-01943)

GAROFALO. - *Ai Ministri dell'interno e dell'ambiente.* - Premesso:

che Camigliatello, frazione di Spezzano della Sila in provincia di Cosenza, è la più importante stazione di turismo montano della Calabria;

che il suo territorio ricade in una zona di grande interesse paesaggistico e ambientale,

l'interrogante chiede di sapere:

se sia vero:

che nella suddetta località sono state rilasciate, in zona C di lottizzazione, numerose concessioni edilizie prive delle certificazioni prescritte dalla normativa urbanistica e ambientale regionale e nazionale;

che nelle zone destinate ai Piani per gli investimenti produttivi, nelle quali la realizzazione di civili abitazioni è consentita solo al servizio di unità produttive, la volumetria consentita per l'intero comparto è stata utilizzata per la realizzazione di complessi turistico-residenziali;

che corresponsabilità rilevanti negli abusi sarebbero da individuare negli interessi di alcuni membri della commissione edilizia comunale;

che la procura della Repubblica di Cosenza è stata investita della questione dalla sovrintendenza per i beni ambientali oltre che da privati cittadini;

quali iniziative si intenda assumere al fine di assicurare il rispetto delle leggi e di tutelare un territorio di particolare pregio.

(4-01944)

FRANCHI. – *Ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale e dell'interno.* – Visto che da gennaio al 31 ottobre 1992 gli infortuni sul lavoro in Abruzzo sono stati 37.414 e le malattie professionali 2.365; considerato:

che nella sola provincia di Teramo in 10 mesi 534 lavoratori sono diventati invalidi permanenti, mentre 38 sono morti;

che questa realtà drammatica rappresenta il pesante tributo pagato dal mondo del lavoro al cosiddetto sviluppo tecnologico e industriale;

rilevato che la violazione delle norme antinfortunistiche oltre a creare un clima inquietante danneggia anche gli imprenditori onesti che rispettano e attuano le norme di prevenzione, in quanto essi hanno costi maggiori rispetto ai concorrenti che operano al di fuori delle leggi;

constatato che gli osservatori provinciali sull'ambiente di lavoro non riescono a coordinare le attività delle unità sanitarie locali e degli ispettorati poichè i servizi preposti al controllo del rispetto delle misure di sicurezza ed infortunistica mancano di strutture e di personale adeguati,

l'interrogante chiede di sapere se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza della grave situazione che si è creata nelle fabbriche e nei cantieri abruzzesi e se non ritengano di dare disposizioni ai prefetti perchè utilizzino anche le forze dell'ordine nell'opera di sorveglianza e di controllo degli ambienti di lavoro.

(4-01945)

SPERONI. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso:

che il giornalista Remigio Cavedon, già direttore del quotidiano «Il Popolo», attualmente non riveste alcun ruolo di rilievo nel campo giornalistico e nessuna carica, peraltro, in ambito politico o istituzionale;

che il suddetto giornalista usufruisce di scorta armata e vettura blindata che utilizza quotidianamente e ostentatamente,

si chiede di conoscere quali siano le motivazioni che inducono a tale servizio di scorta a fronte soprattutto delle carenze del settore che hanno portato, anche nei giorni scorsi, importanti personaggi come il giudice Caponnetto a dover rinunciare a trasferte per la carenza di personale da destinarsi a servizi di scorta.

(4-01946)

LORETO. – *Al Ministro delle finanze.* – Premesso:

che da un esame attento delle tariffe delle categorie e delle classi del comune di Martina Franca, raffrontate con quelle di tutti gli altri comuni e della stessa Taranto, città capoluogo di provincia, si rileva che il territorio comunale è stato considerato come unica zona, in quanto sono state accorpate in una unica fascia censuaria sia le abitazioni ubicate nel centro urbano sia quelle ubicate nelle campagne;

che nelle campagne è forte e diffuso il frazionamento della proprietà e in esse risiedono numerose famiglie contadine;

che enorme risulta il divario tra le tariffe della città di Taranto e quelle di Martina Franca, che è collocata addirittura al secondo posto fra le città della Puglia dopo il capoluogo di regione;

che tale situazione appare ingiustificata se si considera che Martina Franca, sia dal punto di vista geomorfologico del territorio (fa parte della comunità montana della Murgia sud-orientale) sia per il modesto sviluppo artigianale ed industriale, oltre che per l'alta incidenza di disoccupati sulla popolazione attiva, non è certamente un comune in condizioni economiche floride;

che la tabella censuaria è posta alla base delle nuove imposte varate dalle recenti disposizioni legislative (ICI ed ISCOM) e che, quindi, profonda è la preoccupazione dell'enorme peso tributario che andrà a gravare sulle spalle dei cittadini martinesi;

che i nuovi estimi catastali sono stati definiti senza che si sia mai pronunciato l'organo preposto a tale compito, e cioè la commissione censuaria circondariale, che non è mai stata convocata negli ultimi tempi e, tanto meno, sullo specifico problema;

che sono state già riviste ed adeguate le tariffe di ben 45 comuni d'Italia,

l'interrogante chiede di sapere se non si ritenga opportuno e doveroso intervenire presso gli organi competenti per una revisione delle tariffe censuarie ed invitare l'amministrazione comunale ad operarsi per modificare la situazione, per venire incontro alle giuste aspettative della popolazione.

(4-01947)

GIBERTONI. – *Al Ministro delle finanze.* – Premesso:

che l'articolo 30 della legge 30 dicembre 1991, n. 413, ha delegato il Governo della Repubblica ad emanare decreti legislativi recanti disposizioni per la revisione della disciplina e l'organizzazione del contenzioso tributario;

che sino ad oggi i geometri hanno svolto egregiamente il loro ruolo di membri di commissioni tributarie;

che il decreto legislativo 30 settembre 1992 al capo I, articolo 4, elenca le qualifiche alle quali debbono appartenere i giudici delle commissioni tributarie provinciali;

che, pur non esistendo motivi di incompatibilità, tra queste nuove qualifiche non figurano i geometri;

che è noto che le attuali commissioni tributarie, specialmente nella sezione di valutazione per l'imposta di registro per atti di trasferimento di proprietà, sono composte anche da geometri;

che non si comprendono i motivi dell'esclusione dei tecnici dalle categorie elencate all'articolo 4 del decreto legislativo 30 settembre 1992,

l'interrogante chiede di sapere quale sia la motivazione dell'esclusione della categoria dei geometri dalle commissioni tributarie provinciali.

(4-01948)

PELELLA. – *Al Ministro della difesa.* – Premesso:

che il signor Vincenzo Borgia, nato a Napoli il 5 aprile 1925, è stato dipendente del Ministero della difesa con qualifica di operatore amministrativo;

che lo stesso ha lasciato il servizio attivo in data 17 aprile 1987 per infermità ai sensi del decreto-legge 28 gennaio 1986, n. 9, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 1986, n. 78, concernente l'interpretazione autentica del quarto comma dell'articolo 4 della legge 11 luglio 1980, n. 312,

l'interrogante chiede di conoscere:

attraverso dettagliato prospetto, l'inquadramento definitivo del signor Vincenzo Borgia;

se nei confronti del suddetto siano stati applicati, ed in modo corretto, i benefici previsti dalle disposizioni delle seguenti leggi: decreto-legge 6 giugno 1981, n. 283, convertito dalla legge 6 agosto 1981, n. 432; decreto del Presidente della Repubblica 9 giugno 1981, n. 310; decreto del Presidente della Repubblica 25 giugno 1983, n. 344; decreto del Presidente della Repubblica 8 maggio 1987, n. 266;

l'ammontare della pensione mensile spettante al signor Borgia a partire dal 18 aprile 1987 e dal 1° gennaio 1988.

(4-01949)

MIGONE. - *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* - Venuto a conoscenza che la FIAT Auto spa di Mirafiori meccanica e Mirafiori presse il 5 ottobre 1992 ha licenziato gli operai Luigi Russo e Marilena Tomminiello rispettivamente dipendenti della FIAT Meccanica e Presse, accusati dalla FIAT di avere usato frasi ingiuriose nei confronti di un capo UTE del settore presse;

tenuto conto che i fatti sono avvenuti fuori dai cancelli della FIAT e che il contratto di lavoro disciplina il licenziamento per giusta causa solo per fatti avvenuti all'interno dello stabilimento;

considerato che il capo UTE era solito agli insulti nei confronti dei suoi subalterni e che il problema era ben noto all'azienda come risulta da denuncia pubblica fatta dalla FIOM-CGIL del settore presse attraverso volantini e richieste avanzate dalle rappresentanze sindacali aziendali delle presse,

l'interrogante chiede di sapere se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti accaduti e quali iniziative intenda assumere perchè la FIAT non interpreti in modo unilaterale il contratto collettivo nazionale di lavoro e le leggi dello Stato.

(4-01950)

PELELLA. - *Al Ministro della pubblica istruzione.* - Premesso:

che l'istituto tecnico commerciale statale di Ercolano (Napoli) esiste dal 1985-86 ed è ubicato in via Marittima 3;

che è divenuto autonomo nell'anno scolastico 1987-88 essendo stato, in precedenza, succursale dell'istituto tecnico commerciale statale di Portici (Napoli);

che consta di 31 classi per circa 600 studenti e 70 unità tra personale docente e non docente;

che, avendo a disposizione solo 18 aule, la scuola funziona quotidianamente con doppi turni;

che la scuola è ubicata in una zona fortemente degradata della città di Ercolano: a 20 metri dall'edificio c'è uno scarico fognario di



notevole portata ed a cielo aperto e contiguo alla stessa scuola vi è un impianto per la concia delle pelli con i connessi problemi di inquinamento;

che l'edificio ospitante la scuola affaccia sulla linea delle Ferrovie dello Stato i cui cavi distano circa 4 metri dalle sue aule;

che nessun serio intervento di manutenzione, nè ordinaria nè straordinaria, è stato finora attuato dalla provincia di Napoli essendo assai precarie le condizioni igienico-sanitarie dell'edificio;

che tale situazione ha prodotto il fatto che, da anni, la USL n. 30 di Portici-Ercolano, competente territorialmente, rilasciasse certificazione di agibilità igienico-sanitaria solo provvisoria mentre la USL n. 34 avente competenze ex ENPI rifiuta da anni il riconoscimento del possesso dei requisiti di agibilità antincendio ed antinfortuni, denunciando, anzi, di concerto con l'ispettorato del lavoro, alla magistratura tale situazione;

che tale denuncia ha portato, nell'agosto 1992, al sequestro delle aule utilizzate (18);

che fin dall'anno scolastico 1988-89 gli studenti dell'istituto tecnico commerciale statale di Ercolano hanno dato vita ad una serie di iniziative di protesta invitando l'assessorato alla pubblica istruzione della provincia di Napoli ed il comune di Ercolano a dare positiva risposta alle loro aspettative nonchè a quelle dei docenti dell'istituto *tecnico commerciale statale di Ercolano*;

che tale protesta nasceva dalla esigenza, nel contempo diritto, degli studenti dell'istituto tecnico commerciale statale in questione ad avere una scuola strutturalmente dignitosa e tale da evitare lo svolgimento delle lezioni a doppio turno;

che nel 1990 la provincia di Napoli ed il comune di Ercolano si dichiararono disponibili a ricercare, sul territorio cittadino, un immobile idoneo allo svolgimento delle attività scolastiche dell'istituto tecnico commerciale statale ed alla definizione della vicenda venne nel contempo interessato lo stesso prefetto di Napoli;

che le molteplici soluzioni prospettate incontrarono ostacoli di diversa natura burocratica e/o amministrativa;

che l'anno scolastico 1992-93 ha avuto inizio senza che soluzione alcuna fosse concretamente data;

che anzi, a seguito del sequestro delle aule dell'istituto tecnico commerciale statale disposto dalla magistratura, le lezioni sono state tenute, con turno pomeridiano, presso due scuole medie cittadine, «Ungaretti» e «De Gregorio»;

che fu richiesto nei mesi scorsi, attraverso lettere e fax degli studenti e dei docenti dell'istituto tecnico commerciale statale, l'autorevole intervento del Presidente della Repubblica che con sollecitudine invitò il prefetto di Napoli ad attivare ogni iniziativa di sua competenza, di concerto con l'assessorato alla pubblica istruzione della provincia di Napoli, con il comune di Ercolano e con il provveditore agli studi di Napoli, per individuare idonea sede alternativa per l'istituto *tecnico commerciale statale di Ercolano*;

che nel corso di riunioni svoltesi in prefettura tra il 5 novembre 1992 ed il 18 novembre 1992 numerose soluzioni dalla provincia e dal comune di Ercolano furono prospettate;

che nel corso della stessa visita a Napoli del Presidente della Repubblica una delegazione di studenti dell'istituto tecnico commerciale statale di Ercolano rinnovò allo stesso le proprie legittime istanze;

che nel corrente mese su richiesta della provincia e del prefetto di Napoli è stato disposto dalle competenti autorità dissequestro temporaneo (30 giorni) della sede dell'istituto tecnico commerciale statale onde consentire gli opportuni lavori per un uso temporaneo della stessa;

che al di là di tale fatto non sembra intravedersi positiva e definitiva soluzione al problema in esame,

l'interrogante chiede di sapere:

quali iniziative il Ministro in indirizzo intenda assumere al fine di stimolare e concorrere, a fronte del pluriennale protrarsi di tale problema, alla individuazione di nuova idonea sede per l'istituto tecnico commerciale statale;

se non ritenga opportuno e doveroso, nell'ambito delle sue competenze e dei suoi poteri, intervenire a fronte delle troppe numerose inadempienze manifestate dall'assessorato alla pubblica istruzione della provincia di Napoli non solo in ordine al problema di cui alla presente interrogazione ma su di un vasto arco di questioni di pertinenza di tale assessorato nell'ambito del distretto scolastico n. 35 (Portici-Ercolano).

(4-01951)

LIBERTINI, CROCETTA. – *Al Ministro delle finanze.* – A proposito della lettera ricevuta dagli interroganti, che qui si riproduce:

«In data 3 giugno 1989 l'agenzia Palmieri Antonio di Lecce, su incarico dell'avvocato Marino Lazzari e nell'interesse della scrivente, fece richiesta alla conservatoria dei registri immobiliari di Lecce di un certificato sui beni di Pisanò Cosimo come rilevati dalla bolletta n. 0744 e 2009.13 del registro d'ordine datata 13 giugno 1989.

L'11 gennaio 1990 mio marito interessò i Ministeri delle finanze e per la funzione pubblica. Quest'ultimo, come è nel malcostume ministeriale, non si degnò dare riscontro, nel mentre il ministro Formica mi propinò una ennesima consapevole bugia facendo comunicare con foglio n. 350432/90 del 19 maggio 1990 che si sarebbe attivato per l'incremento del personale presso la conservatoria di Lecce. Nulla di più falso ed infondato che alimenta sempre più la sfiducia verso quel Ministero, dappoichè ben sapeva il Ministro che il ritardo si sarebbe accumulato sempre più nel tempo in quanto le operazioni di aggiornamento, per suo ordine, erano state sospese nel 1989 in attesa della meccanizzazione del servizio; notizia questa attinta nel luglio scorso in seguito alle personali proteste rivolte al direttore dell'ufficio ipotecario di Lecce.

Non sarebbe stato più logico sospendere l'aggiornamento alla vigilia della meccanizzazione anzichè alcuni anni prima interrompendo un pubblico servizio col rischio di essere incriminati?

In data 15 aprile 1992 ho sporto denuncia alla procura della Repubblica presso la pretura circondariale di Lecce a norma dell'articolo 16 della legge 26 aprile 1990, n. 86, ma tutto tace e, malgrado l'entità

delle tasse che paghiamo, dopo tre anni non posso avere il certificato per recuperare il mio credito che, considerata la mia età (oltre 70 anni), se lo godranno i miei eredi grazie al malgoverno che sa solo perseguitarci con le tasse.

Sono disposta corrispondere la tangente a chiunque riuscirà a farmi rilasciare subito il certificato.

Tricase Porto, 26 novembre 1992

mittente: Caliumi Carla in Dell'Elmo»,

si chiede di sapere se il Ministro delle finanze non ritenga di fornire un urgente chiarimento in proposito.

(4-01952)

NOCCHI, BUCCIARELLI. – *Al Ministro degli affari esteri.* – Per sapere se risponda al vero:

che, in diffinità alla prassi seguita dal Ministro degli affari esteri per la nomina degli esperti di cui all'articolo 168 del decreto del Presidente della Repubblica n. 18 del 1967, che fa precedere ad una selezione la nomina del personale da inviare nelle sedi esterne, per il personale nominato ai sensi dell'articolo 14, commi 6 e 7, e dell'articolo 16 della legge n. 401 del 1990, che pure richiama l'articolo 168 del sopracitato decreto del Presidente della Repubblica, non è stata effettuata nessuna selezione e le nomine sono state disposte per chiamata diretta;

che, nonostante l'articolo 14, commi 6 e 7, della legge n. 401 del 1990 si riferisca alle esigenze di particolari sedi per la nomina di personale estraneo all'amministrazione degli affari esteri in qualità di direttore di istituto di cultura o esperto, senza una vera motivazione è stata disposta la nomina in diverse sedi e in mancanza di un provvedimento che elencasse le realtà con particolari esigenze;

che alcuni direttori di istituti di cultura ed esperti nominati ai sensi dell'articolo 14, commi 6 e 7, della legge n. 401 del 1990, cumulano più incarichi e più emolumenti; a questo proposito si chiede di sapere quali provvedimenti l'amministrazione abbia adottato;

che nelle sedi di Londra e Pechino a sostituire i direttori in servizio sulla base della normativa preesistente, ambedue professori universitari ordinari di prima fascia, sono stati nominati quali direttori di chiara fama rispettivamente un ricercatore universitario ed una docente associata e che per la sede di Tel Aviv è stata prescelta una candidata, all'atto della nomina non laureata, sempre per chiara fama ai sensi dell'articolo 14, comma 6, della legge n. 401 del 1990;

che i programmi speciali che avrebbero dovuto essere attuati dagli esperti di chiara fama nominati ai sensi dell'articolo 14, comma 7, della legge n. 401 del 1990 non sono mai stati finanziati; quindi si chiede di conoscere quali compiti svolgano attualmente i dieci esperti nominati;

che il direttore dell'istituto di cultura di Londra, nominato ai sensi dell'articolo 14, comma 6, della legge n. 401 del 1990, ha assunto personale a contratto di diritto privato per consulenze e gestione in assenza di un regolamento che disciplini la materia e per i compiti che vengono normalmente svolti dal personale in organico;

che nella sede di Parigi è stato nominato un esperto con incarichi speciali ai sensi dell'articolo 14, comma 7, della legge n. 401 del 1990 che non ha i requisiti di età prescritti dall'articolo 168 del decreto del Presidente della Repubblica n. 18 del 1967 espressamente richiamato dalla sopracitata legge n. 401 del 1990;

che nella sede di Zagabria è stato nominato direttore dell'istituto di cultura, ai sensi dell'articolo 14, comma 6, della legge n. 401 del 1990, un cittadino straniero, privo dei diritti politici, nonostante il godimento di tali diritti sia condizione indispensabile per l'accesso ai pubblici impieghi;

che il direttore dell'istituto di cultura di Mosca, nominato ai sensi dell'articolo 14, comma 6, della legge n. 401 del 1990, rilascia interviste radiofoniche e televisive e scrive articoli esprimendo giudizi sulla situazione politica in Russia senza prescritta autorizzazione di cui all'articolo 148 del decreto del Presidente della Repubblica n. 18 del 1967;

che il direttore dell'istituto di cultura di San Francisco, nominato ai sensi dell'articolo 14, comma 6, della legge n. 401 del 1990, polemizza sulla stampa con il consolato generale e la rappresentanza diplomatica con nocumento di quella immagine del paese che sarebbe tenuto a tutelare.

(4-01953)

FERRARA Vito, CANNARIATO, MANCUSO. - *Al Ministro del turismo e dello spettacolo.* - Premesso:

che alcuni organi della stampa nazionale, «Il Sole 24 ore» e l'«Europeo», hanno recentemente dato una notizia di una gravità insolita: la SIAE (Società italiana autori ed editori) pur in presenza di pronunce della Corte dei conti e del Consiglio di Stato ha protervamente proceduto ad assumere, se pure con contratto di lavoro a tempo determinato, alla carica di direttore generale dello stesso ente il signor Lucio Capograssi il quale, titolare di quella carica, aveva chiesto ed ottenuto dall'ente di essere collocato a riposo al fine di usufruire della legge che agevolava i prepensionamenti, richiesta che veniva soddisfatta dalla SIAE con decorrenza 31 dicembre 1990 e con un miliardo di liquidazione, secondo quanto affermato dal Codacons, fra anzianità di servizio e buonuscita;

che il Consiglio di Stato e la Corte dei conti si sono pronunciati negativamente sulla decisione adottata dal consiglio di amministrazione della SIAE in ordine al trattamento (accettazione delle dimissioni e riassunzione) riservato al signor Lucio Capograssi;

che la magistratura contabile, nel caso specifico, ha dichiarato illegittimo l'atto compiuto dalla SIAE, affermando tra l'altro: «l'atto di nomina appare viziato per evidente contrasto, non solo con la *ratio* del provvedimento di esodo espressamente mirato a conseguire economie gestionali, che nella fattispecie concreta non si sono realizzate, ma altresì con i principi generali di correttezza amministrativa e contabile posti a presidio della gestione di un ente pubblico i quali non consentono l'adozione di provvedimenti che non siano motivati da un preminente interesse dell'ente»,

gli interroganti chiedono di conoscere se e quale intervento abbia compiuto o intenda compiere il Ministro in indirizzo, cui spetta la tutela sull'ente in argomento, tenendo presente il grave, scorretto e pervicace comportamento tenuto dall'ente stesso pur di assecondare una richiesta completamente illegittima avanzata dal suo ex direttore generale.

(4-01954)

PELLEGRINO. - *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* - Premesso:

che già nel corso della X legislatura è stata oggetto di ampio dibattito nella 10ª Commissione permanente del Senato la necessità di riprendere il tema delle camere di commercio sia in relazione al loro necessario adeguamento istituzionale sia al loro potenziamento in ordine alle nuove esigenze di supporto ai processi di ristrutturazione del sistema produttivo locale;

che il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato ha indicato criteri per la compilazione per il bilancio di previsione per l'esercizio 1993 anche al fine di una maggiore razionalizzazione delle voci di programmazione;

che il carattere acuto della crisi finanziaria che attraversa il paese in generale e la realtà delle piccole e medie imprese del Mezzogiorno in particolare richiederebbe proprio in questa realtà da parte delle locali camere di commercio una maggiore qualificazione della spesa pubblica e una maggiore verifica dei servizi offerti alle imprese al fine di alleggerirne il prelievo ed impedire che quelle di dimensioni minori scompaiano praticamente dal mercato;

che nella realtà salentina è in corso un acuto contrasto tra la locale giunta camerale e la Confederazione nazionale degli artigiani in ordine ai criteri e alle concrete politiche di attuazione dei bilanci camerali;

che, in particolare, tale contrasto si riferisce a quelle strutture (aziende per il porto di Gallipoli, aziende per i servizi reali all'impresa, laboratorio merceologico e sala contrattazioni) a cui è maggiormente legata la possibilità che, in presenza del mercato unico europeo, la camera di commercio possa costituire un effettivo trampolino di lancio per le numerose piccole e medie imprese salentine,

l'interrogante chiede di sapere se non si ritenga opportuno esercitare una funzione di controllo non meramente contabile sulle scelte compiute e in procinto di compiersi da parte della giunta camerale della provincia di Lecce, verificando la produttività degli interventi affrontati ed eventuali condizionamenti di carattere clientelare che hanno finito per rappresentare un obiettivo danno per tutte le aziende che attraverso il loro versamento annuale costituiscono larga parte del bilancio camerale.

(4-01955)

PISCHEDDA. - *Al Ministro dell'ambiente.* - Premesso:

che con ordinanza 28 aprile 1992 è stato nominato, nella persona del signor Sauro Baruzzo, il nuovo commissario *ad acta* per il completamento delle operazioni di smaltimento dei rifiuti trasportati

dalla nave «Jolly Rosso» dal Libano e attualmente giacenti nel porto di La Spezia;

che all'articolo 4 della citata ordinanza veniva stabilita la dotazione di lire 7,5 miliardi a favore del commissario, di cui 4,5 miliardi per il pagamento di spese conseguenti all'azione del precedente commissario e 3 miliardi come anticipo per il pagamento di spese successive;

che queste cifre si riferiscono esclusivamente alle operazioni di smaltimento di una parte dei fusti, quelli assegnati al commissario ligure in prima istanza, mentre rimangono scoperte di finanziamento le operazioni relative ad un altro contingente di fusti, quelli cosiddetti ex Veneto;

che il commissario delegato Sauro Baruzzo ha ben operato allontanando per lo smaltimento tutti gli oltre 3.000 fusti di prima competenza del commissario ligure, risolvendo un complesso problema di carattere tecnico e burocratico, e ha inoltre realizzato lo stoccaggio provvisorio dei 2.000 fusti cosiddetti ex Veneto (nonostante le difficoltà insorte e gli allarmismi ingiustificati), che ha però determinato l'abbandono di soluzioni più valide e meno costose e imposto soluzioni onerose a carico dell'erario;

che, in ogni caso, il Ministero dell'ambiente ha erogato solo la prima parte della somma a suo tempo stabilita e cioè 4,5 miliardi e che nonostante l'invio dei piani di spesa e dei numerosi solleciti la seconda *tranche* di 3 miliardi non è stata ancora inviata;

tenuto conto che questo mancato invio dei 3 miliardi ha comportato il mancato pagamento di prestazioni alle ditte fornitrici dei servizi, le quali si sono viste costrette all'abbandono dell'attività e che tutto ciò determina una situazione di pericolosità e di crisi,

l'interrogante chiede di sapere quali provvedimenti si intenda adottare al fine di provvedere all'immediata erogazione dei fondi mancanti e a suo tempo stanziati e se non si ritenga opportuno definire ed erogare un ulteriore finanziamento capace di far fronte agli oneri presenti, alla soluzione dei contenziosi e, come è doveroso ed indilazionabile, allo smaltimento della restante quota di fusti cosiddetti ex Veneto.

(4-01956)

FORTE, SCHEDA. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri della difesa e degli affari esteri.* - Per sapere:

se il Presidente del Consiglio e il Ministro della difesa non ritengano opportuno aderire alle pressanti, reiterate richieste delle singole popolazioni somale della parte diversa dell'area di Mogadiscio e Jalalaqsi di dispiegamento di unità del contingente di pace italiano;

se risponda al vero che il Governo tedesco ha espresso l'intenzione di far operare il proprio contingente di pace nelle aree tranquille del paese e se il nostro Governo non intenda prendere, anche a questo riguardo, contatti con quello della Repubblica federale tedesca;

infine, se il Governo, dato il carattere dell'operazione umanitaria, non intenda integrare le attività del contingente con quelle della protezione civile.

(4-01957)

**BORATTO.** – *Al Ministro dell'ambiente.* – Premesso:

che il 17 settembre 1992 veniva posta sotto sequestro l'industria di stoccaggio di rifiuti industriali e di trattamento di fanghi non tossici e non nocivi, sita in Guidonia (Roma), di proprietà della Chimeco srl, dato che la stessa scaricava direttamente nel fiume Aniene liquami maleodoranti e inquinanti attraverso apposito collettore;

che la società Chimeco srl sita in via Tiburtina al chilometro 18,300 è stata inclusa dalla giunta regionale del Lazio nel Piano regionale dei rifiuti industriali e si prevede che smaltirà circa 90.000 tonnellate di rifiuti speciali;

che la società Chimeco srl ha riportato denunce per aver violato la legislazione vigente in materia ambientale e risulta coinvolta nel traffico clandestino di rifiuti dal Nord verso il Sud del quale si è interessato il tribunale di Napoli;

che nonostante le ripetute violazioni alla legislazione in tema ambientale e le inchieste in corso nel mese di settembre la Chimeco srl operava ancora nel campo della depurazione e dello smaltimento dei residui chimici industriali,

l'interrogante chiede di sapere:

1) quali controlli vengano posti in essere per accertare la corrispondenza alle autorizzazioni rilasciate dei processi e dei trattamenti seguiti dalle industrie operanti nel settore dello smaltimento dei rifiuti industriali;

2) come si intenda rimediare alla mancanza di sistemi di monitoraggio che consente a numerose aziende-pirata di operare a lungo in violazione della legge, come prova il caso sopra richiamato;

3) quali intese il Ministro in indirizzo abbia preso o preveda di prendere, anche d'intesa con altri Ministeri e con le regioni, per realizzare un incisivo controllo su questo settore al fine di evitare il ripetersi di criminosi comportamenti;

4) se alla Chimeco srl siano state revocate tutte le autorizzazioni ad operare in questo campo e al titolare della Chimeco srl, signor Bruno Puccinelli, l'abilitazione ad essere presente sotto qualsiasi forma in società che operano nel campo dello smaltimento dei rifiuti industriali, prevedendo anche la costituzione di parte civile del Ministero dell'ambiente nel procedimento relativo per i danni ripetutamente arrecati all'ambiente;

5) se non si ritenga di dover sollecitare la regione Lazio perchè – per quanto di sua pertinenza – assuma tutte le iniziative che il caso richiede ed adotti con urgenza i necessari provvedimenti di revoca delle autorizzazioni concesse e di ripristino della situazione ambientale.

(4-01958)

**LEONI, SPERONI, BODO, OTTAVIANI, SCAGLIONE, PISATI, TABLADINI, MANFROI, MANARA, GIBERTONI, BOSO.** – *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* – Premesso:

che il periodico «Avvenimenti» del 9 dicembre 1992 e «La Stampa» del 1° dicembre 1992 riportano gravi fatti riguardanti i rapporti tra il Ministro di grazia e giustizia e la signora Ellen Winnifred Kollbrunner;

che secondo quanto riportato dal predetto periodico la signora Ellen Winnifred Kollbrunner è stata fatta arrestare dal sostituto procuratore di Ginevra Perraudin ed è stata trovata in possesso di una decina di titoli miliardari provenienti da presunta rapina al Banco di Santo Spirito;

che sempre secondo il periodico «Avvenimenti» i finti furti di certificati di deposito sarebbero, a detta della Kollbrunner, il sistema più «moderno» per pagare le tangenti senza sporcare le mani dei politici;

che tali certificati, secondo la prassi corrente, tutti numerati, dovrebbero essere inseriti dalla banca derubata in una lista nera e quindi invalidati;

che tali certificati continuano regolarmente a circolare;

che qualcuno li incassa o tenta di incassarli nei posti più disparati: Bruxelles, Londra, Lussemburgo, Ginevra, e anche Palmi, Locri, Catanzaro;

che le banche svizzere sono tra le più allarmate perchè pare che il giro di titoli di credito «rubati» provenienti dall'Italia abbia raggiunto cifre enormi;

che, sempre secondo la stessa fonte di stampa, la Kollbrunner avrebbe percepito versamenti dal Ministro di grazia e giustizia italiano Martelli;

che la Kollbrunner ha dichiarato di essere collaboratrice del ministro Martelli tanto da presentarsi negli interrogatori svizzeri come «inviata per l'estero» del ministro Martelli;

che la Kollbrunner si definisce una trasportatrice di bustarelle il cui ruolo era quello di trasferire dall'Italia alla Svizzera certificati di deposito rubati per conto dei politici italiani e che la Kollbrunner ha dichiarato che i soldi dovevano andare soprattutto alla Democrazia cristiana;

che sempre secondo il periodico «Avvenimenti» tracce del rapporto tra la Kollbrunner e il ministro Martelli devono essere state trovate anche dai magistrati italiani Toro e Sarno tanto da indurli a compiere il delicatissimo passo di interrogare il Ministro di grazia e giustizia Martelli, titolare del Ministero da cui essi dipendono, insieme al suo capo di Gabinetto Rastelli il giorno 29 settembre 1992;

che alcuni giorni dopo i magistrati italiani hanno firmato la richiesta di estradizione della cittadina svizzera Ellen Winnifred Kollbrunner;

che tale richiesta, come dichiarato dalla cancelleria della città svizzera, è pervenuta senza la richiesta di arresto provvisorio;

che tale richiesta è pervenuta solo successivamente;

che al momento attuale la Kollbrunner è introvabile;

che dall'insieme della situazione si evince una grave carenza nei rapporti tra le procure di Ginevra e Roma,

gli interroganti chiedono di sapere:

quale sia il giudizio del Presidente del Consiglio sul fatto che la richiesta di arresto provvisorio non sia pervenuta in concomitanza con la richiesta di estradizione in Italia della signora Kollbrunner favorendo in tal modo il rallentamento di un'indagine che coinvolge tra gli altri proprio il Ministro di grazia e giustizia Claudio Martelli;



se risulti che le rogatorie internazionali che devono obbligatoriamente passare dal Ministero si bloccano in tale sede;

se sia a conoscenza che sono in circolazione certificati di deposito che dovrebbero essere invalidati;

se risulti che la signora Kollbrunner abbia ricevuto versamenti dal Ministro di grazia e giustizia Claudio Martelli e, in caso affermativo, a quale titolo;

a che punto siano e da chi siano condotte le indagini sulla presunta rapina al Banco di Santo Spirito.

(4-01959)

OTTAVIANI. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno.* - Premesso:

che le indagini su corruzione e mafia in Italia, dopo anni di assiduo lavoro delle forze dell'ordine e della magistratura, confermano che i fenomeni di infiltrazioni mafiose in territorio veronese stanno prendendo sempre più consistenza;

che da Palermo a Milano a Verona, Venezia, Vicenza emergono in maniera sempre più inquietante gli intrecci tra politica, corruzione e mafia, fino alla clamorosa ipotesi di una matrice unica, come starebbe a dimostrare l'inchiesta sui politici mandanti dell'assassinio di Ligato a Reggio Calabria e l'arresto di Madonia a Vicenza;

che la magistratura perciò è fatta segno di un attacco montante e massiccio da parte di alcune forze politiche, che sono le stesse dalle cui fila provengono i personaggi messi sotto inchiesta dai giudici;

che i giudici che conducono le inchieste più clamorose, da Milano a Venezia a Reggio Calabria e in particolare Verona, sono oggetto di continue minacce e vessazioni varie e a quanto sembra di pressioni di ogni genere,

l'interrogante chiede di sapere:

se il Ministro dell'interno sia a conoscenza della gravità della situazione e se non intenda predisporre particolari misure di sicurezza che garantiscano ai magistrati la piena libertà nella prosecuzione delle indagini;

se sia a conoscenza del fatto che, mentre per alcuni giudici come Antonio Di Pietro sono state predisposte misure eccezionali di protezione, in altri casi come quello dei giudici veronesi (le cui indagini hanno portato dall'inizio dell'anno ad oggi a circa quaranta arresti e a numerosi avvisi di garanzia riguardanti personaggi di primo piano della vita politica ed economica) e come quello di alcuni consiglieri comunali (solerti nel denunciare situazioni di malaffare e oggetto di minacce di morte) non si è proceduto ad alcuna soluzione per salvaguardare la incolumità degli interessati;

se non si ritenga opportuno che, in considerazione della delicatezza delle indagini, della gravità dei reati riscontrati e dei tentativi in atto di bloccare il procedere della giustizia, anche ai magistrati più esposti come il giudice Guido Papalia sia garantita una protezione più attenta, attraverso l'utilizzo di scorte e di auto blindate e attraverso l'adozione di più stringenti misure di sicurezza.

(4-01960)

BRESCIA. - *Al Ministro del tesoro.* - Premesso:

che la Cassa rurale ed artigiana di Avigliano (Potenza) fu commissariata con decreto del governatore della Banca d'Italia del 21 gennaio 1987 per accertare gravi irregolarità gestionali e i suoi organi amministrativi furono sciolti con decreto del Ministro del tesoro già nell'agosto 1988;

che il commissario straordinario nominato dalla Banca d'Italia citò in giudizio tutti i responsabili amministrativi e gestionali della Cassa, chiedendo anche un risarcimento di 20 miliardi di lire in conseguenza del buco prodotto da una gestione dissennata e illecita;

che nonostante questi fatti - da quanto risulta dalla risposta del 6 marzo 1990 all'interrogazione 4-10583 presentata sulla vicenda dallo scrivente alla Camera dei deputati il 21 dicembre 1988 - fu varato un piano di sostegno finanziario e di riequilibrio economico-patrimoniale dalla categoria delle Casse rurali tramite il proprio istituto di credito, mentre l'attività dei ricostituiti organi dell'azienda fu sottoposta a vigilanza creditizia da Bankitalia;

che in questi giorni, con l'allontanamento della direttrice generale cui è subentrato un funzionario della Banca mediterranea, è avvenuto un nuovo ricambio ai vertici della suddetta Cassa, messo da più voci in relazione con nuove irregolarità prodottesi sotto la gestione dell'attuale consiglio di amministrazione,

l'interrogante chiede di conoscere:

1) lo stato dei procedimenti penali avviati nei confronti di 15 componenti del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale commissariati, nonché della causa civile di risarcimento danni;

2) lo stato attuale della Cassa rurale ed artigiana di Avigliano e se risultino vere le voci di nuove «sofferenze» patrimoniali ed irregolarità commesse dal nuovo direttore, nonché di altre negligenze ed atti di *culpa in vigilando* del presidente, degli amministratori e del collegio sindacale attualmente in carica.

(4-01961)

FRANCHI. - *Ai Ministri dei lavori pubblici e del lavoro e della previdenza sociale.* - Visto che i lavori per il raddoppio della centrale idroelettrica di San Giacomo di Pietracamela (Teramo) procedono con grave rischio per la vita degli operai (è dei giorni scorsi l'ultimo incidente, che si è verificato a causa di una falla apertasi improvvisamente su una parete della galleria, di 3 metri e 80 di diametro, che ha provocato la fuoriuscita di un'imponente quantità di acqua, valutata con una pressione di 800 litri al secondo);

considerato:

che le «spiegazioni» fornite dall'azienda sull'incidente, secondo cui la fuoriuscita di acqua sarebbe da collegare ad un fattore imponderabile, hanno provocato la giusta reazione delle maestranze e delle organizzazioni sindacali;

che i sindacati hanno già da tempo richiesto una indagine per verificare l'attendibilità dei sondaggi, che sarebbero stati effettuati nella galleria senza aver ottenuto alcun risultato concreto;

rilevato che le opere che la San Giacomo C. srl, consorzio di imprese di Milano, Roma ed Ascoli Piceno, e la Ferrocementi stanno

realizzando costeranno allo Stato complessivamente 60 miliardi e che per la loro ultimazione saranno necessari almeno 3 anni,

l'interrogante chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza della preoccupante situazione di pericolo in cui sono costretti a lavorare 200 operai della San Giacomo srl;

se non ritengano, di fronte alla inadeguatezza dei mezzi di cui dispongono l'unità sanitaria locale e l'ispettorato del lavoro di Teramo, di dover promuovere tempestivamente una inchiesta ministeriale seria e capillare tesa ad accertare eventuali responsabilità dell'azienda per l'accaduto dei giorni scorsi e a creare le condizioni di sicurezza e di tutela nell'ambiente di lavoro dei cantieri (dal 1968 ad oggi, soltanto nel teramano, sono morti 25 addetti ai lavori in galleria).

(4-01962)

GIOLLO. - *Al Ministro di grazia e giustizia.* - Premesso:

che il fenomeno «tangentopoli» ha interessato e sta interessando, in modo rilevante, ampie zone della regione Veneto;

che in provincia di Rovigo hanno operato ed operano ditte coinvolte nello scandalo delle tangenti;

che la stampa locale ha ripetutamente dato spazio alle dichiarazioni di uomini politici di primo piano secondo i quali in provincia di Rovigo è molto probabile che ci sia stata collusione tra affari e politica;

che su tanti lavori pubblici incombe il sospetto di illeciti;

che non risulta, ad eccezione di qualche sporadico caso, che da parte delle autorità competenti siano state avviate le necessarie indagini,

l'interrogante chiede di sapere se non si ritenga necessario:

a) accertare che le procedure di affidamento dei lavori a ditte coinvolte in scandali in altre parti del Veneto a livello locale siano ineccepibili;

b) accertare l'esistenza o meno di illeciti riguardanti specifiche opere ed attività pubbliche;

c) accertare la fondatezza delle accuse, riportate dalla stampa locale, su intrecci affari-politica, mosse da diversi esponenti politici e non, riguardanti determinate opere pubbliche e attività varie.

L'interrogante chiede inoltre di sapere se non si ritenga opportuno attivarsi affinché vengano avviate le opportune indagini tendenti ad accertare, in modo certo e definitivo, l'esistenza o meno di collusioni tra il mondo imprenditoriale e quello politico nella provincia di Rovigo, nell'interesse della trasparenza, della giustizia e della necessità di restituire ai cittadini la fiducia nelle istituzioni.

(4-01963)

LIBERTINI, CROSETTA, FAGNI, SARTORI, PARISI Vittorio. - *Al Ministro dei trasporti.* - Gli scriventi chiedono di interrogare il Ministro dei trasporti a proposito delle numerose lettere di sfratto inviate dalle Ferrovie dello Stato, in pieno inverno, a numerosi ferrovieri pensionati che abitano gli alloggi di servizio.

Anche in relazione alla volontà espressa esplicitamente dal Parlamento, gli interroganti chiedono di sapere se il Ministro intenda intervenire per bloccare le procedure di sfratto.

(4-01964)

MANCUSO. - *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* - Per sapere:

se si sia a conoscenza che un congruo numero di magistrati e funzionari di polizia sarebbero affiliati all'ordine equestre paramassonico dei Cavalieri del Santo Sepolcro di Gerusalemme;

se risponda a verità che gli affiliati a tale ordine occupano posti di prestigio e responsabilità nelle rispettive amministrazioni di appartenenza;

se alla luce delle recenti, drammatiche rivelazioni che fanno supporre comportamenti illeciti di alcuni affiliati a tale ordine, indiziati penalmente per reati di enorme gravità come quello di collusione con centri di potere occulto e criminale, non ritengano incompatibile la loro permanenza nella gestione di delicati compiti istituzionali;

quali provvedimenti si intenda adottare nei confronti di quei pubblici funzionari per i quali esiste il legittimo sospetto di un uso deviato dei propri compiti.

(4-01965)

BOFFARDI. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della difesa.* - Premesso:

che nuovi ed importanti elementi sono stati assunti in queste settimane dai magistrati che indagano sull'abbattimento del DC9 dell'Itavia avvenuto nei cieli di Ustica il 27 giugno 1980;

che in particolare lo sbobinamento di una conversazione avvenuta nella sala comando del centro radar dell'aeroporto militare di Grosseto mette in luce nuovi ed inquietanti elementi;

che risulterebbe inoltre che l'appartamento di servizio del generale Zeno Tascio collocato in una palazzina presso lo Stato maggiore dell'arma azzurra sarebbe stato «visitato» questa estate da due ufficiali dell'Aeronautica;

che i due ufficiali, un colonnello e un capitano, sarebbero stati sorpresi dai carabinieri in servizio presso lo Stato maggiore dell'Aeronautica; alla richiesta dei carabinieri di giustificare la loro presenza i due ufficiali avrebbero dichiarato di essere in quell'area a loro interdetta per una missione di cui si sarebbero rifiutati di giustificare la natura;

che il generale Zeno Tascio all'epoca della strage di Ustica era a capo del Sios Aeronautica ed è stato inquisito dalla magistratura per alto tradimento,

l'interrogante chiede di sapere:

se il Governo si sia costituito parte civile e quali atti intenda compiere a seguito di tale costituzione;

se risulti chi siano i tre militari (Mario, Sandro e Nicola) che conversando nella sala comando del centro radar dell'aeroporto militare di Grosseto avrebbero descritto uno scenario da guerra intorno

al DC9 dell'Itavia parlando esplicitamente di un Phantom, di un F104 che «non ce la fa a stargli dietro» e di una portaerei alleata;

se risulti chi siano, cosa facessero, da chi avessero preso disposizioni i due ufficiali dell'Aeronautica fermati questa estate nell'alloggio di servizio del generale Tascio in ora e in luogo incompatibili per la loro presenza;

per quali motivi non siano stati sospesi cautelativamente gli ufficiali generali e superiori ancora in servizio che sono stati raggiunti da mandato di comparizione per attentato alla Costituzione;

quale sia la situazione aeronavale così come risulta dai tracciati del COAN (Centro operativo aeronavale) di Santa Rosa tra le ore 16 GMT del 27 giugno 1980 e le ore 3 GMT del 28 giugno 1980 nel mar Tirreno, nel mar Ligure, nel canale di Sicilia, nel mar Ionio, nel canale d'Otranto;

quali rilevazioni siano state effettuate nelle stesse ore dagli allora denominati Centri radio speciali (CRS) e dai Radiogoniometri speciali (RGS) di Jacotenente, Furbara, Vigna di Valle, Torvaianica, Noto e in possesso del CORE (Centro operativo ricerca elettronica), dipendente dal Sios Aeronautica, relativamente al traffico radio e alle emissioni radar nello spazio aereo compreso tra Pantelleria e le coste liguri e tra la Sardegna occidentale e le coste tirreniche;

quali comunicazioni radio e quali segnali radar siano stati raccolti e elaborati dal sito 702 (Centro analisi del Sios Marina) relativamente al traffico navale militare e mercantile compreso nella stessa zona di mare e rilevato dalle stazioni di intercettazione della Marina militare di Pantelleria, Monterotondo, Tirrenia, Portopalo, Nora e San Cataldo;

se risulti al Sismi - tramite le rivelazioni effettuate dai centri di intercettazione radio e satellitari di Campo di Mare e Siamaggiore - un aumento del traffico radiotelegrafico in partenza e diretto a rappresentanze diplomatiche straniere in Italia e se sì a quali Stati si riferisca;

se risulti in particolare al Sismi un'attività del proprio centro di comunicazioni nelle ore sopra riportate in direzione o provenienza dal servizio informazioni francese; si fa presente:

che dagli elementi in possesso all'ADOC (comando della difesa aerea della 5th ATAF) di Affi, del COAN di Santa Rosa, nonché del 3° ROC di Martina Franca, deve risultare in modo inequivocabile la posizione non solo della portaerei «Saratoga», ma anche delle sue unità di scorta nonché delle altre unità dei paesi alleati e amici presenti nel Mediterraneo;

che dagli elementi in possesso del CORE (oggi Centro analisi ed elaborazioni speciali) dell'Aeronautica e del centro analisi della Marina deve inoltre risultare inequivocabilmente la situazione di tutte le navi militari e mercantili e degli aerei militari e civili presenti nella stessa area del Mediterraneo, nonché il contenuto delle eventuali conversazioni radiotelegrafiche in partenza ed in arrivo dai medesimi.

Si chiede inoltre di sapere:

se il Governo non ritenga di fornire alla magistratura e al Parlamento l'elenco con relativi profili di missione, aeroporto di origine, di scalo e di destinazione, nonché nominativi delle persone

trasportate oltre che informazioni sulla natura delle missioni di tutti i voli con velivoli da collegamento e/o trasporto da e per gli aeroporti di Pratica di Mare, Trapani e Palermo;

se risulti che la protezione aerea della portaerei USA «Saratoga» nel porto di Napoli sia garantita, durante tutta la permanenza in rada, da due cacciaintercettori schierati nella base aerea di Capodichino e, in caso affermativo, se si tratti degli stessi aerei militari rinvenuti in più tracce radar in prossimità del DC9 dell'Itavia;

se risulti che l'eventuale manomissione dei registri di bordo della «Saratoga» avanzata nella trasmissione della CBS – la stessa calligrafia ripetuta in maniera inconsueta per cinque turni consecutivi dalle ore 8 del 27 giugno 1980 alle ore 4 del 28 giugno – fosse finalizzata a «coprire» l'eventuale iniziativa nell'area di Ustica dei due cacciaintercettori adibiti alla protezione della «Saratoga» e dipendenti direttamente dal comando della portaerei americana.

(4-01966)

CAPPUZZO. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* – Premesso:

che gli episodi di corruzione – venuti alla ribalta in maniera così prepotente per il lodevole impegno della magistratura – hanno messo in evidenza la inadeguatezza della nostra struttura amministrativa, oltre alla macroscopica carenza di ogni controllo efficace;

che, al riguardo, il compianto giudice Falcone ebbe a dire, in occasione di un convegno, che «siamo di fronte ad un sistema di condizionamento, che a ben guardare, appare identico sia nel Mezzogiorno, sia nel Centro e sia nel Settentrione d'Italia»; sistema nel quale «ci sono tali e tanti passaggi intermedi, per cui qualsiasi impresa finisce per comprendere che, volente o nolente, è questo il sistema a cui deve sottostare e non ci sono possibilità di uscirne fuori»;

considerato:

che, al di là di ogni retorica manifestazione di condanna, la gente è in attesa di provvedimenti che diano un segnale inequivocabile di «svolta» e di cambiamento, a tutela degli interessi della collettività e per il trionfo di principi e valori nei quali – a dispetto di tutto – la stragrande maggioranza degli italiani si riconosce;

che interventi mirati in campo legislativo ed amministrativo, non più procrastinabili, avrebbero effetti positivi anche e soprattutto sul piano psicologico, convogliando il consenso in un'opera che si potrebbe definire di riscossa nazionale,

si chiede di conoscere:

se si convenga sulla validità della proposta, avanzata in occasione del convegno sopra ricordato, in merito alla costituzione di un «Osservatorio o Anagrafe nazionale degli appalti pubblici», che consenta di individuare immediatamente sia i prezzi e le lievitazioni dei prezzi anomali a parità di opera, sia il ripetersi di un «giro a ciclo continuo» di imprese e di nomi;

se non si ritenga di dovere:

- 1) rivedere e ridefinire l'istituto della «concessione»;
- 2) intervenire in sede CEE per tentare di ottenere che il ricorso al subappalto sia mantenuto al livello più basso possibile;

3) ribadire la necessità della rigorosa applicazione della legge n. 142 del 1990, con particolare riferimento all'articolo 51, per la separazione tra «poteri di indirizzo e di controllo» spettanti agli organi elettivi e «gestione amministrativa» attribuita dalla legge ai funzionari dirigenti, in particolare per quanto riguarda le procedure di appalto e di concorso;

4) concentrare presso la Corte dei conti la giurisdizione per la responsabilità degli amministratori e dei dipendenti;

5) esaminare la possibilità di iniziative volte a regolamentare il controllo degli incrementi patrimoniali dei funzionari che abbiano poteri di scelta in materia degli appalti e di contratti.

(4-01967)

CAPPUZZO. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri della difesa e dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* – Premesso che da documentazione inviata dalla società interessata risulta:

che in data 18 settembre 1992 il consiglio di amministrazione della «Europa Metalli» spa, del gruppo Orlando, ha deciso di far cessare l'attività della controllata Se.Di., unica produttrice italiana di munizioni di piccolo e medio calibro, se entro la fine dell'anno non otterrà regolari forniture dall'amministrazione della difesa;

che già da due anni il presidente del gruppo Orlando aveva comunicato che, senza ulteriori regolari commesse, la produzione di munizioni sarebbe stata dismessa e gli impianti ceduti molto probabilmente all'estero;

che da più anni il gruppo Orlando ha segnalato alle autorità politiche e militari competenti i rischi concreti di una cessazione di questa particolare attività con tutte le spiacevoli conseguenze che ne derivano nel settore tecnologico e nel campo dell'occupazione;

considerato che, sempre dalla stessa documentazione, si rileva:

che all'inizio degli anni '80 il gruppo Orlando ha fatto consistenti investimenti nel settore della Difesa;

che il gruppo dispone di impianti tecnologicamente avanzati per produzioni qualitative di munizionamento delle armi convenzionali di piccolo e medio calibro;

che, in particolare, gli impianti siti in località Campo Tizzaro hanno una capacità produttiva di circa 120-130 milioni di pezzi l'anno;

che la discontinuità nelle commesse ha comportato negli ultimi 5 anni perdite per 55 miliardi di lire ulteriormente aumentate nel primo semestre del 1992 di altri 8 miliardi di lire per l'intero esercizio annuale;

che nel «nuovo modello di difesa» le produzioni di munizionamento per armi convenzionali di piccolo e medio calibro sono considerate «strategiche» anche alla luce delle nuove concezioni di difesa sufficiente, del prevedibile impegno in operazioni per il mantenimento della pace, nella scorta agli aiuti umanitari in aree conflittuali e negli interventi per assicurare interessi vitali;

tenuto conto:

che non sembra economicamente e socialmente accettabile che l'industria della Difesa nazionale praticamente scompaia prima ancora che si tenti, se praticabile, la via di una assai ipotetica riconversione;

che il gruppo in questione – come altri del sistema industriale operante per la Difesa – ha accumulato negli anni un ragguardevole patrimonio di esperienze sul piano imprenditoriale e tecnologico, che sarebbe un vero peccato disperdere;

che ogni possibile evoluzione va studiata anche alla luce delle decisioni che saranno prese per gli stabilimenti militari della Difesa (in merito ai quali si richiama l'interrogazione 4-01882 del 14 dicembre 1992),

si chiede di conoscere quali provvedimenti si intenda adottare per:

la tutela dell'industria nazionale operante nel settore della Difesa nel quadro dell'attuazione delle previste ipotesi di «nuovo modello di difesa»;

la salvaguardia del patrimonio tecnologico accumulato e che rischia di andare disperso;

il mantenimento dei livelli occupazionali della manodopera, specializzata e non, sia delle industrie specializzate sia dell'indotto ancor più numeroso.

(4-01968)

**CAPPUZZO.** – *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* – Premesso:

che il contenimento della spesa pubblica si pone come esigenza inderogabile se si vuole consentire al nostro paese di superare l'attuale congiuntura negativa e, in tale contesto, assume priorità assoluta – anche per ragioni di costume – l'annullamento della spesa superflua;

che, a tale riguardo, si deve dare atto al Governo del lodevole impegno che si è tradotto in iniziative che vanno sostenute;

che, per un settore apparentemente marginale (quello dei telefoni e delle spese telefoniche), lo scrivente aveva avuto modo di richiamare l'attenzione del Governo nella passata legislatura, senza peraltro ottenere risposta, con l'interrogazione 4-07304 del 26 novembre 1991;

che, in risposta ad una interrogazione relativa allo stesso argomento di altro parlamentare, il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni ha recentemente fornito notizie assai interessanti, peraltro non esaustive in relazione ai quesiti a suo tempo posti dal richiedente;

ritenuto:

che valga la pena di ritornare sull'argomento, alla luce anche di dati preoccupanti che, in proposito, hanno fornito gli organi di stampa con specifico riferimento alla «finanza allegra» che caratterizza tante istituzioni ed amministrazioni del nostro paese nelle diverse realtà locali e regionali;

richiamando il testo della precedente interrogazione, che, partendo dalla premessa:

che è motivo di soddisfazione constatare gli sforzi che la pubblica amministrazione compie per accrescere la sua funzionalità e dare conseguentemente risposta alla richiesta di maggiore efficienza che da ogni parte si avanza;



che tra questi sforzi rientrano quelli volti a rinnovare i mezzi a disposizione sfruttando le possibilità offerte dalla moderna tecnologia;

che il potenziamento dei sistemi informatici e delle trasmissioni si colloca, appunto, nell'ottica dell'efficienza,

faceva rilevare:

1) che a tutti i livelli (centrale e periferici; pubblica amministrazione; amministrazioni regionali ed enti locali) si riscontra una vera proliferazione di «telefoni cellulari», diventati espressione – in verità assai ridicola – della simbologia del potere; telefoni acquistati con pubblico denaro ed utilizzati attingendo a pubblico denaro;

2) che i contribuenti assistono a tale poco edificante spettacolo con un senso di disgusto e di rivolta, specie quando mettono a confronto il livello deplorabile dei servizi forniti ai cittadini (per le ben note difficoltà di bilancio, oltre che naturalmente per le carenze di controllo e per la sciatteria di quanti sono preposti o destinati ai particolari servizi), con la prontezza di adeguamento in chiave moderna nel particolare settore (quello delle trasmissioni) per fini che non sembra coincidano con i veri interessi della collettività, dal momento che nei contesti urbani della nostra penisola – ammesso che ci sia l'assoluta urgenza di collegamento nei periodi in cui non si è, come si dovrebbe, in ufficio – è sempre possibile servirsi della estesa rete di telefoni oggi esistente (pubblici locali e cabine telefoniche SIP, anche se, per queste ultime, ci sarebbe molto da dire!);

3) che, come è facile rilevare dalla documentazione degli organi interessati, la prontezza dell'adeguamento ha comportato, solo per l'acquisto, la spesa di parecchi miliardi (in un solo comune – secondo notizie riportate dalla stampa – per 27 apparecchi già approvvigionati è stata contabilizzata una spesa di ben 105 milioni ed è stato deciso l'acquisto di altri 25 cellulari al prezzo di lire 4 milioni e mezzo per esemplare!);

4) che una tale doviziosa dotazione, non regolamentata da alcuna norma di comportamento circa l'utilizzazione, porta ad un uso smodato degli apparecchi telefonici per esigenze talvolta anche private non soltanto da parte dei titolari degli uffici o delle cariche, ma non di rado anche da parte di estranei non aventi diritto (familiari, autisti e portaborse), con conseguente incidenza sulle spese a carico delle diverse amministrazioni; spese già assai pesanti per l'imponente massa di telefoni (tutti abilitati al collegamento diretto, urbano ed interurbano, a differenza di quanto avviene nella pubblica amministrazione dei maggiori paesi europei) installati nei vari uffici, ai quali si aggiungono gli autotelefonati da tempo già previsti per molte «auto blu» dell'altrettanto imponente autoparco pubblico,

si chiedeva – e si chiede ancora una volta – di conoscere se:

in presenza di una situazione finanziaria di certo non brillante non sia il caso di prevedere il contenimento delle spese superflue e, soprattutto, svolgere azione di moralizzazione per evitare lo sperpero di pubblico denaro;

sia possibile quantificare l'incidenza della voce «spese telefoniche» sulle spese generali complessive, riferite alla pubblica amministrazione, alle amministrazioni regionali, provinciali e comunali, acquisen-

do i relativi dati al fine di razionalizzare un settore che ormai sfugge ad ogni controllo;

non sia opportuno sensibilizzare i responsabili ai vari livelli su un aspetto della spesa pubblica che non è affatto di poco peso, emanando conseguentemente direttive che valgano come regole di comportamento.

(4-01969)

MANNA. - *Ai Ministri dell'ambiente e del lavoro e della previdenza sociale.* - Premesso:

che 170.000 abitanti, 30 scuole (materne ed elementari) concentrati nella zona orientale della città di Napoli sono continuamente a rischio per la perenne minaccia costituita dagli impianti industriali presenti, un'immensa polveriera pronta ad esplodere tra i quartieri di Ponticelli, Barra, San Giovanni e Poggioreale;

che ogni anno, a causa del degrado industriale ed urbanistico, ci sono morti e tragedie annunciate in questa zona come le ultime due di questi giorni: 15 morti, 15 feriti e 41 famiglie sgomberate in via De Meis a Ponticelli per cause ancora in via di accertamento, e due morti, Giovanni De Crescenzo ed Enrico Raggi, per le famiglie dei quali vanno individuate immediatamente forme di sostegno affinché alle mogli ed ai bambini sia permesso di continuare a vivere decorosamente;

che il rogo alla Q8 del 23 dicembre 1992, nel quale hanno perso la vita i due tecnici, non è che la ripetizione di un avvilente copione;

che ad ogni disastro puntualmente si discute della delocalizzazione di tali impianti per poi archiviare la questione fino alla prossima sciagura;

che le forze sane e più avvertite e i cittadini della zona ritengono che sia giunto il momento di dire basta ed agire decisamente con atti concreti e partecipando direttamente all'opera di trasferimento degli impianti e risanamento dell'area,

l'interrogante chiede di sapere se non si ritenga di:

1) ampliare la *task force* per l'emergenza e costituire un comitato che veda coinvolti, oltre le autorità già preposte, i consigli di quartiere, le organizzazioni sindacali e sociali, le personalità della zona e della città per controllare se tutte le decisioni che si prendono vengano attuate e rispettate;

2) evitare l'accaparramento delle aree da parte di forze speculative legali e non, ponendo il vincolo di destinazione di aree verdi per attrezzature qualificate, servizi e centri di ricerca e produzione innovativa;

3) disporre la convocazione ai primi di febbraio nell'area interessata di un'assemblea pubblica per fare il punto della situazione ed assumere le prime decisioni.

(4-01970)

PIERANI. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno.* - Premesso:

che, nonostante l'esplicito divieto contenuto nel nostro codice penale, lo Stato italiano continua ad esercitare tutta una serie di giochi,

scommesse e lotterie, concettualmente riconducibili al gioco d'azzardo, che proprio in questi ultimi anni sono stati oggetto di ulteriore incremento e di processi di adeguamento mediante l'adozione delle più moderne tecnologie;

che fin dal 6 maggio 1985 la Corte costituzionale, nel riconoscere di fatto la compatibilità del gioco d'azzardo con il nostro ordinamento, poneva esplicitamente l'esigenza di una legislazione che razionalizzasse l'intero settore rispetto all'attuale situazione anomala in cui quattro sole località sono autorizzate, in deroga alla normativa generale, ad essere sedi di casa da gioco;

che dal 1º gennaio 1993 la caduta delle barriere doganali ha liberato dai preesistenti vincoli e controlli la circolazione delle persone e delle monete fra i diversi paesi europei, rendendo così più agevole anche l'espatrio di coloro che desiderano esercitare il gioco d'azzardo nelle numerose località estere prossime al confine italiano;

che, in effetti, recenti notizie di stampa hanno stimato in alcune centinaia di miliardi l'ammontare delle somme che sarebbero state esportate a tal fine durante il periodo delle vacanze di fine anno;

che l'istituzione di una casa da gioco, pur senza costituire in alcun modo un elemento sostitutivo delle tradizionali componenti turistiche, avrebbe comunque sensibili effetti positivi per una località turistica, in termini di incremento delle presenze e di incentivo al superamento della stagionalità, effetti che non è opportuno vengano sottovalutati, soprattutto in presenza della crisi che sta attualmente penalizzando lo specifico settore nell'intero paese;

che dopo le numerose proposte di legge presentate nella precedente legislatura sono diverse anche quelle già presentate dopo l'inizio della attuale, la qual cosa può essere considerata come dimostrazione del generale interesse che l'argomento continua a sollevare,

l'interrogante chiede di sapere:

1) se non si ritenga ormai giunto il momento di accogliere l'invito formulato dalla Corte costituzionale da quasi otto anni e di procedere, quindi, alla regolamentazione del gioco d'azzardo sull'intero territorio nazionale;

2) se non si ritenga, nel caso, di estendere la presenza delle case da gioco in altre località del Centro e del Sud del paese, secondo una distribuzione controllata ed organica che superi l'anacronistico privilegio di cui attualmente godono solo Sanremo, Saint Vincent, Campione d'Italia e Venezia.

Concludendo, lo scrivente si premura di richiamare l'attenzione sul fatto che in diverse località (da oltre venti anni candidate ad essere sede di casa da gioco attraverso l'Associazione nazionale per l'incremento turistico, appositamente costituita) le popolazioni trovano proprio in questo argomento un ulteriore motivo di divisione, fra favorevoli e contrari, una divisione che non avrebbe motivo di sussistere o che potrebbe comunque essere gradualmente superata qualora Governo e Parlamento fornissero finalmente una risposta definitiva, in un senso o nell'altro, alla annosa questione.

(4-01971)

